Donat-Cattin contro tutti per la casa (pag. 2) edizione borse

Anno 103 Numero 100 — mercoledì 5 giovedì 6 maggio 1971

STAMPA SERA

Lire 80 (arretrati L. 160) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 21.000, sem. 11.000, trim. 5750 - Esteri: anno L. 33.000, sem. 17.000, trim. 8750 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Esteri: Austria sc. 6; Francia n. fr. 1; Libia: Tripoli pis. 7, Bengasi pis. 9; Svizzera fr. 0,80 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Bianka S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 536.061 - 20122 Milano, via Pirelli 30/32, tel. 62.40 - 00198 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0246 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.832 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. anim. 800 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. anim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. anim. 600 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. anim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. anim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. anim. 1600) - Economici: ved. rubriche

JACQUELINE ONASSIS ATTRICE (pag. 6)

In un film con il celebre "matador" El Cordobés

MARGRETHE AL TEATRO CARIGNANO

Grande successo ha avuto ieri sera il balletto danese a Torino (Servizio a pag. 2)

MONZON NON TEME BENVENUTI (pag. 9)

"Picchierò Nino finché non lo avrò steso a terra"

Con raffiche di mitra e scariche di rivoltella

IL PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA E L'AGENTE AUTISTA UCCISI A PALERMO

Il crimine ha un'etichetta: mafia Il magistrato assassinato stamane aveva subito un'inchiesta per la fuga di Liggio, ma era stato prosciolto

nostro servizio

Palermo, mercoledì sera.

Il procuratore capo della Repubblica a Palermo, dott. Pietro Scaglione, è stato ucciso questa mattina a bordo della sua automobile da *raffiche di mitra e colpi di pistola. Con lui è morto il suo autista, Antonino Lo Russo. I banditi sono riusciti a fuggire e sembra che nessuno li abbia visti né possa dare indicazioni.*

Il delitto, che porta tutte le stimmate della mafia, è avvenuto verso le dieci. Come tutte le altre mattine, l'alto magistrato si era recato al cimitero per visitare la tomba della moglie, mancata quattro anni addietro. Come d'abitudine, si era soffermato alcuni minuti presso il tumulo, su cui aveva deposto un mazzo di fiori, poi era risalito in macchina — una «Fiat 1500» targata Trieste — ed aveva detto all'autista, che era anche agente di custodia, di portarlo al palazzo di Giustizia.

L'auto compiva ogni giorno lo stesso percorso: gli assassini hanno quindi avuto buon gioco. L'attentato è avvenuto in via dei Cipressi, piuttosto stretta, deserta, fiancheggiata da due muricioli. La macchina dei banditi, dopo aver seguito per qualche decina di metri la «1500», l'ha affiancata, poi, stringendola a sinistra, l'ha superata, costringendola ad arrestarsi presso il marciapiede. I banditi hanno aperto il fuoco contro il bersaglio immobile: il magistrato sul sedile posteriore, alla destra, e l'autista al volante.

E' stato un inferno: colpi d'arma da fuoco si sono susseguiti per diversi secondi, con tale fragore ed intensità da essere sentiti a centinaia di metri. Solo quando hanno visto i due corpi ricadere esanimi nella macchina sforacchiata, i banditi si sono lanciati in una precipitosa fuga: purtroppo via dei Cipressi si perde in altre strade poco frequentate, e nessuno, a quanto sembra, ha visto l'auto degli assassini.

Qualche minuto dopo è passata un'altra macchina. Il guidatore, esterrefatto, si è precipitato a telefonare alla Questura, avvertendo di aver visto due persone coperte di sangue. In breve giungevano in via dei Cipressi le macchine della Mobile. Gli agenti caricavano immediatamente i corpi esanimi del magistrato e del suo autista, li portavano a tutta velocità all'ospe-

(Continua in 11ª pagina)

Il procuratore capo della Repubblica di Palermo dott. Pietro Scaglione: aveva 64 anni

Il fisco è più paziente del racket dei cantieri

Pochi lavori sono così complessi, discontinui, aleatori come quelli che concernono l'edilizia. Dallo scavo del terreno alla messa in opera di rubinetti ed interruttori, le operazioni intermedie sono centinaia, e molte richiedono l'intervento di specialisti. Conclusa la costruzione di un edificio, passano talvolta mesi prima che un impresario possa iniziarne un altro, e questo sarà magari in località molto distante dalla precedente. Queste ragioni sono alla base, oltre che della crisi serpeggiante nel settore, della piaga del cottimismo, con l'appendice del mercato delle braccia, portato sanguinosamente alla ribalta in questi giorni dalla «strage di Torino».

Che cosa avviene in pratica? Sono estremamente rari i costruttori in grado di assumere in proprio l'esecuzione delle diverse fasi. E' una necessità accettata quella di subappaltare i lavori di scavo ad una ditta, gli impianti elettrici ad un'altra, l'intonacatura ad una terza, la piastrellatura ad una quarta, e così via.

Tante ditte, tanti subappalti, tanti impegni a cottimo. L'80 per cento delle imprese edili si valgono dei cottimisti. Nella provincia di Torino, su 45 mila persone occupate di fatto nell'edilizia, solo la metà sono iscritte alla Cassa Edili; degli altri ventiduemila, almeno diecimila sono avventurati sfruttati all'osso, senza libretto, o con libretto falso, oppure con libretto autentico, ma su cui le ore segnate sono la decima parte di quelle reali. Poveracci che, quando arriva una ispezione in un cantiere, hanno l'ordine di saltare lo steccato e sparire. Se protestano, se denunziano, una bastonatura li manda all'ospedale, quando non li manda all'altro mondo una pallottola. Punizioni che toccano anche a chi non versa subito, «sull'unghia», la tangente.

Questo avviene nei gradini più bassi dell'edilizia, fra gente oscura, che trascina un'esistenza indegna di essere chiamata vita. Ma all'altro capo della scala, fra alcuni grossi nomi dell'edilizia, il marcio è altrettanto vistoso. E' di oggi la notizia che il grande costruttore Alvaro Marchini, romano e presidente della «Roma», (seguace del partito comunista) che ha edificato enormi complessi nella capitale, ha denunciato, per la Vanoni del '67, un reddito netto di un milione 365 mila lire.

L'uomo che paga stipendi da favola ad una rosa di quindici giocatori, che ha firmato un contratto con Helenio Herrera per circa duecento milioni all'anno, sostiene di aver guadagnato grosso modo centomila lire al mese. Forse meno di un maestro elementare.

Per colmo di ironia, nel contratto con l'allenatore della Roma, c'è una clausola in cui la società si impegna a pagare le tasse di Herrera: forse Marchini pensa che l'esborso a favore di Helenio vada segnato nella colonna delle detrazioni, quando compila la denunzia Vanoni?

Per la verità, l'ufficio imposte, sia pure con l'abituale lentezza, ha accertato redditi diversi da quelli denunziati dal Marchini: egli avrebbe guadagnato nel '66 quaranta milioni e nel '67 cento milioni. Ma per il '68 e per il '69 siamo in alto mare: il presidente della Roma non ha presentato redditi tassabili. Il ministro delle Finanze ha promesso di intervenire, ma le cose andranno certamente per le lunghe, tanto da permettere ancora al Marchini di continuare a finanziare la Roma.

Carlo Moriondo

Servizi a pagina 4 sul racket nei cantieri

Il generale ha varcato il Rubicone

De Lorenzo passa al msi

ROMA, mercoledì sera.

L'on. Giovanni De Lorenzo, nel corso di un incontro avuto stamane a Palazzo del Drago con il segretario nazionale del msi, on. Giorgio Almirante, gli ha comunicato la sua decisione di entrare a far parte del gruppo parlamentare del msi alla Camera dei deputati.

Ne dà notizia un comunicato dell'ufficio stampa del msi, nel quale è anche detto che «l'on. De Lorenzo ha inoltre dato la propria adesione al msi ponendosi a completa disposizione del partito; il segretario nazionale del msi ha espresso il compiacimento suo e del partito per la decisione dell'on. gen. De Lorenzo».

(Ansa)

in sintesi

Bolivia: rapito un tedesco

LA PAZ — Johnny von Gergen, un industriale tedesco di 60 anni e trapiantato in Bolivia, è stato rapito da quattro uomini armati di mitra. Egli è il capo della «Papelera», una delle maggiori industrie boliviane.

Pankow: peggio di prima

BONN — Il segretario di Stato alla Cancelleria della Germania occidentale, Egon Bahr, ha dichiarato che la sostituzione di Ulbricht con Honecker a capo del partito comunista della Germania Est non offre alcuna nuova prospettiva per la Ostpolitik di Bonn.

Ping pong: alti e bassi

TOKIO — L'agenzia di Pechino «Nuova Cina» ha affermato ieri che la visita della squadra americana di ping pong ha segnato «un nuovo sviluppo nell'amicizia tra i popoli cinese e americano». Ha aggiunto che le iniziative di Nixon per migliorare le relazioni fra i due Stati sono «false».

Razzi su Da Nang

SAIGON — L'artiglieria comunista ha colpito con numerosi proiettili la grande base logistica americana di Da Nang.

Strozza la fidanzata (66 anni) chiude il cadavere in un baule e corre a sperperarne i denari

dal corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

La sconcertante confessione di un giovane ha permesso di scoprire, a distanza di tredici giorni, un agghiacciante delitto, avvenuto per foschi e squallidi motivi. La storia narrata dall'omicida, Onorato Di Chello, di 24 anni, costituitosi ieri sera in Questura, sembra balzata nella realtà dalle pagine di un racconto di Edgar Poe. C'è di tutto: amore, interesse e persino il cadavere rinchiuso in un baule verde.

La vittima è Antonia De Benedictis, una donna di 66 anni che, nonostante l'età, continuava a ricercare la compagnia di uomini, in prevalenza giovani. I suoi «amici» erano ragazzi quasi sempre privi di un'occupazione fissa, ai quali essa, molto generosa, non faceva mancare denaro ed ospitalità nella sua moderna casa di Piedimonte d'Alife, un comune del Casertano ad una trentina di chilometri dal capoluogo.

Onorato Di Chello, emigrato in Svizzera con i genitori nel 1952 e stabilitosi nel cantone tedesco, a Kap Krisskley, nel marzo scorso, in disaccordo col padre, decise di rimpatriare. Tornò al paese natio, San Potito Sannita (Caserta), ospite del fratello. Di temperamento instabile, amante dell'avventura, cominciò a mostrarsi desideroso di acquistare completamente la propria autonomia e abbandonò ben presto la casa del congiunto. Avvicinato da un non meglio identificato Gianni, entrò nel «giro» degli amici di Antonia De Benedictis, che gli mise a disposizione la sua casa ed il suo letto.

Si giunse ben presto a par-

Adriaco Luise

(Continua in 2ª pagina)

L'assassino Di Chello e la vecchia che lo manteneva

borse

Scarsa attività

Quotazioni a pagina 11

La polemica per la casa

Donat-Cattin contro tutti

nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Per «l'articolo X» sono sorti durissimi contrasti nel governo che hanno costretto ancora una volta Colombo a prendere in mano ago e filo per ricucire i nuovi strappi della maggioranza. L'«articolo X» non è formula misteriosa, ma un articolo momentaneamente non numerato della tormentata legge sulla casa. Per il ministro Donat-Cattin, la sua approvazione equivale alla soppressione della Gescal, l'istituto che ha ereditato il compito dell'Ina-casa; per il ministro dei Lavori Pubblici Lauricella e i membri della Commissione della Camera che stanno studiando il problema Donat-Cattin è un «provocatore» e le sue tesi sono «inaccettabili».

Dalle 10 di stamane i protagonisti dello scontro sono riuniti nello studio di Colombo a Palazzo Chigi: oltre a Donat-Cattin e Lauricella ci sono anche il ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi e i capigruppo dei partiti della maggioranza. E' un «vertice» in piena regola, nel quale il ministro del Lavoro è «solo contro tutti».

Quali sono i retroscena che hanno portato a questa riunione «fuori programma»? Perché Donat-Cattin, quando la questione della casa sembrava quasi risolta, si è nuovamente scatenato?

Era appena terminata la votazione sul Sifar e si era appena chiuso «l'incidente Bertoldi» (il capogruppo del psi non voleva assolutamente firmare l'ordine del giorno della maggioranza e solo un durissimo intervento di De Martino l'ha fatto recedere dalle sue posizioni) che a Montecitorio si diffondeva la notizia dell'approvazione dell'«articolo X» da parte della commissione Lavori Pubblici.

La notizia non è piaciuta al ministro del Lavoro, che si è precipitato nella salotta dove i membri erano riuniti. «I lavori della commissione» ha spiegato l'on. Achilli (psi) «sono stati interrotti improvvisamente e clamorosamente da un inaccettabile intervento di Donat-Cattin che pretenderebbe di annullare il lavoro svolto».

«Il vostro articolo — ha detto più o meno il ministro del Lavoro in tono conciliato — è in contrasto con il testo governativo che non prevede in nessun modo la soppressione della Gescal».

«E perché tu vuoi assolutamente salvare organismi come la Gescal che non possono certamente essere considerati benemeriti?», gli ha [illegible] replicato Achilli.

«Perché per ora i contributi della Gescal sono la sola fonte sicura per l'edilizia popolare» ha risposto Donat-Cattin mentre i membri comunisti della commissione, Busetto e Todros, affermavano che «per queste cose i comunisti non prendono lezioni da nessuno».

«Ma lasciaci lavorare in pace», gli avrebbe detto Achilli mentre la «discussione» a più voci si faceva sempre più agitata, con una serie molto dura di scambi di battute. Qualcuno avrebbe aggiunto: «Tu vuoi fare della Gescal un tuo feudo personale!».

Ad un certo punto il presidente non ha più controllato la situazione ed ha deciso di sospendere la seduta, tra le proteste dei membri del pli e del pci. «Questa manovra ritardatrice ha un preciso significato di sabotaggio alla riforma», hanno detto Busetto e Todros (pci).

«Ma quale sabotaggio!», gli ha risposto Donat-Cattin; «qui c'è un accordo di governo da mantenere. Ne riparleremo con il presidente del Consiglio». Mentre il ministro del Lavoro lasciava Montecitorio ed entrava a Palazzo Chigi, il suo collega Lauricella dichiarava: «Le affermazioni di Donat-Cattin sono sorprendenti».

Luca Giurato

Al Tribunale di Cuneo

Condannato un francese «pirata della strada»

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Dieci mesi di reclusione e un mese di arresto sono stati inflitti stamane dal tribunale al cittadino francese Guy Perodeau, residente a Cognac, accusato di avere investito un pedone, il sessantacinquenne Bartolomeo Pellegrino, e di essere fuggito senza prestargli soccorso.

Il Pellegrino, trasportato all'ospedale, morì alcuni giorni dopo. Il Perodeau venne identificato dai carabinieri e denunciato per omicidio colposo e omissione di soccorso; tornato in Italia per riprendersi l'auto che aveva portato da un meccanico per le riparazioni, il francese venne arrestato; dieci giorni dopo, ottenne la libertà provvisoria. Il p.m. aveva proposto 14 mesi di reclusione, il difensore, avv. Lazzari, il minimo della pena.

Nozze di pacifisti in mezzo agli scontri

Washington. Questi due ragazzi, Bill Lyons e Linda Jones, 19 e 18 anni, si sono sposati ieri durante la manifestazione pacifista. Il rito è avvenuto in piazza, mentre i dimostranti si scontravano con la polizia (Telefoto Ap).

Ha assassinato la "fidanzata,,

(Segue dalla 1ª pagina)

lare, fra i due, di nozze. Furono fatti i preparativi, comprese le pubblicazioni e l'annuncio venne dato a parenti ed amici. Onorato Di Chello viveva ormai alle spalle della sua «benefattrice», prossima a divenire sua moglie. Poi la vicenda si è ingarbugliata per la presenza di un terzo personaggio: un altro giovane, infatti, aveva bussato alla porta della De Benedictis e la donna, sensibile al fascino di altre avventure, non aveva esitato ad accogliere il nuovo amico, mettendo alla porta il precedente.

La rottura del «fidanzamento» ha sconvolto il giovane, che aveva visto nel matrimonio la possibilità di una eccellente sistemazione: Antonia De Benedictis, ex ostetrica comunale del paese, possedeva infatti un consistente patrimonio in beni liquidi ed immobili. Deciso a non mollare l'ottimo partito, Onorato Di Chello ha insistito per rimanerle accanto. Ma tutto è stato inutile e allora, esasperato, l'ha uccisa. «Le ho stretto forte le mani intorno alla gola — ha raccontato ieri sera in Questura —; non ha fatto nessuna resistenza. Credo che sia morta subito. Comunque le ho pure legato intorno al collo, per esserne sicuro, una cinghia. Il cadavere l'ho portato fra le braccia, ho guardato in giro e ho visto il baule. Ho ripiegato il corpo su se stesso e l'ho chiuso dentro. Poi sono fuggito».

Le indagini hanno accertato il cammino percorso dal giovane dopo il delitto. Impadronitosi di mezzo milione in contanti, di buoni fruttiferi e di un libretto al portatore con 14 milioni, è venuto a Napoli, dove ha preso alloggio in un albergo nei pressi della stazione ferroviaria. In pochi giorni ha sperperato il denaro liquido tra cene e prostitute. Rimasto senza soldi, ha creduto di poter mettere le mani anche sul deposito bancario, ma lo stratagemma cui è ricorso non è valso ad ingannare il direttore dell'istituto di credito. Ormai solo, senza mezzi e con il timore d'essere braccato dalla polizia, ieri alle ventidue si è costituito. «Tanto prima o poi — ha detto — avreste scoperto il delitto e sono venuto con i miei piedi».

Le indagini subito iniziate tra Caserta e Napoli hanno portato alla luce un altro particolare agghiacciante: secondo alcuni testimoni, l'assassino è tornato sul luogo del delitto due sere fa. In paese la scomparsa della donna non aveva destato ancora sospetti e il giovane è stato notato sul terrazzo dell'abitazione, dove sono stati trovati i resti di un'abbondante cena. Sembra che il Di Chello si sia preoccupato di dare da mangiare ai cani della sua vittima, ben dodici esemplari di razza, che la donna, appassionata cinofila, teneva in casa. Lo scopo era di non attirare gente con i latrati degli animali.

a. l.

Teppisti e vigliacchi i 2 "papponi,,

Sorpasso: si costituiscono piangendo gli assassini

servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Gli «assassini del sorpasso» si sono costituiti. Erano nascosti in un appartamento del Lido di Camaiore, in via Roma. Quando il dott. Rossi, della questura di Roma, ha stretto le manette ai polsi di Enzo Pellegrini e di Aldo Campagna, i due sono scoppiati in lacrime. Sotto scorta, a bordo di due «pantere», i due assassini sono stati riportati nella capitale, dove sono stati rinchiusi all'alba nel carcere di Regina Coeli. Da questo momento, per la polizia, il caso dell'assassinio del giovane camionista Enrico Hovarth, è praticamente concluso.

Anche le due ragazze, che erano a bordo della «1750» rossa quando scoppiò la lite per il sorpasso, si sono costituite. La prima a farlo è stata Gabriella Neri, di 19 anni, allontanatasi da casa un anno e mezzo fa. Verso mezzanotte si è presentata alla «Buon Costume», dove era già nota, Anna Miconi. Ora il magistrato dovrà decidere quali sono le singole responsabilità nell'assurdo delitto della via Cristoforo Colombo.

Gabriella Neri ha fornito per il momento le informazioni più importanti. Dal suo racconto si comprende come un padre di due figli ha perso la vita con una pugnalata alla schiena durante una gita domenicale perché si era permesso di dare due calci all'auto di un fanatico del volante. Questo sarebbe il fatto che ha fatto perdere il controllo ad Aldo Campagna. L'assassino sarebbe proprio lui, il proprietario della «1750» rossa, e non il Pellegrini, come si era creduto in un primo momento.

Aldo Campagna, figlio di un impiegato del ministero della Difesa, era stato educato con rigore, fino a quando il padre visse. Nel 1964 Aldo rimane solo con la madre e la sorella. Comincia a frequentare i ragazzi del bar del suo quartiere periferico, e tra questi c'è Enzo Pellegrini con il suo giro di prostitute di terza categoria, ragazze fuggite da casa venute a Roma in cerca della «libertà». In questo ambiente Aldo Campagna è costantemente deriso con il suo aspetto da ragazzino di buona famiglia, e viene soprannominato per scherno «er maritozzo» (la brioche).

Lui vuole conquistarsi il rispetto dei compagni e compie bravate che lo portano in galera, nel 1968: furto di auto. Undici mesi di carcere lo sconvolgono (due anni gli erano stati condonati). Torna a casa terrorizzato dalle grate della cella: «Io in carcere non ci voglio più andare», grida con un pianto isterico sulla spalla della madre. Lina Campagna, quando è di nuovo libero, «Voglio andare dall'avvocato per fargli chiedere la grazia, così resterò pulito», dice (la domanda di grazia doveva portarla all'avvocato proprio lunedì mattina, il giorno dopo la gita al mare che si doveva concludere con l'assassinio di Enrico Hovarth).

La sua occasione di rivalsa sui compagni del bar arriva quando si fa comperare a rate dalla famiglia la fiammante «1750». L'auto diventa la sua forza, quando è al volante si sente un superuomo: nelle gare di velocità che organizza sul rettifilo davanti al bar, lui vince sempre. Aldo Campagna sente che i 160 cavalli del suo motore gli assicurano il rispetto dei compagni.

Un tipo simile sarebbe potuto uccidere chi gli avesse toccato la sua auto; e domenica Aldo Campagna è diventato un assassino.

«Non volevamo uccidere quell'uomo — hanno gridato questa notte Campagna e Pellegrini quando gli agenti li hanno ammanettati —, credevamo di averlo solo ferito. Abbiamo appreso la notizia dalla radio alle 22». A quell'ora Enrico Hovarth era già all'obitorio, mentre i 4 della «1750» erano a cena insieme spensierati. Enrico Hovarth ha lasciato la moglie e due bambini.

Alberto Rapisarda

Aldo Campagna, uno dei giovani implicati nel delitto del sorpasso (Telefoto)

Litiga con un giovane e gli schiaccia la mano nella porta dell'auto

Vercelli, mercoledì sera.

(u. n.) Un giovane di Oldenico ha avuto una mano gravemente ferita in un incidente provocato dallo scoppio d'ira di un autista di torpedone.

Ecco i fatti denunciati dal diciannovenne Lorenzo Tosone, studente, abitante a Oldenico, all'ospedale «S. Andrea» dove si è recato per le cure del caso. Il Tosone con la propria auto aveva imboccato la Gattinara-Vercelli; improvvisamente si è trovato di fronte a un torpedone di linea.

Per evitare lo scontro il giovane ha frenato bruscamente e anche il torpedone si è fermato. L'autista del pullman è sceso ed ha incominciato ad inveire. Il Tosone allora ha cercato di uscire dalla macchina, ma l'autista ha spinto con violenza la portiera schiacciandogli la mano destra.

ALESSANDRIA — Per un assegno a vuoto di tre milioni, Ester Odone di 32 anni, è stata condannata dal pretore a due mesi e venti giorni di reclusione e a duecentomila lire di multa.

NOVI LIGURE — Domenica, allo stand di Bettole di Scrivia, gara nazionale di tiro al piattello, per il «Trofeo d'oro Dino Barella». Monte premi di 500 mila lire in denaro e di 300 mila lire in trofei.

Accoltellato per un sorpasso un giovane è moribondo

NAPOLI, mercoledì sera.

Un giovane, Franco Scarallo, di 18 anni, è stato ferito a colpi di coltello da un automobilista che aveva poco prima sorpassato. Il fatto è accaduto nel quartiere [illegible].

Lo Scarallo, che era alla guida di un motofurgone, è stato raggiunto dall'automobilista che l'ha colpito e si è allontanato. Il giovane è stato trasportato nell'ospedale Incurabili, dove si trova ricoverato in gravi condizioni. La polizia cerca il feritore. (Ansa)

Smoking, abiti lunghi e gioielli ieri sera al Carignano

Una serata del "tempo che fu,, con Margrethe principessa danese

Ottocento torinesi in tenuta da gran sera per la futura regina di Danimarca. Nel piccolo «catino» del Teatro Carignano non si erano visti da un secolo tanti smoking, tante alte uniformi, tanti preziosi abiti lunghi e gioielli. E fuori la piazzetta era piena di grosse auto scure con chauffeurs in livrea. Così, con lo sfarzo delle occasioni «memorabili», Torino ha accolto la principessa Margrethe, erede al trono di Federico IX, e suo marito Henrik, che ieri sera hanno assistito allo spettacolo del balletto reale danese, organizzato in loro onore.

La principessa ereditaria di Danimarca con il consorte

A turbare la fastosa cornice dovevano arrivare, stando alle notizie dell'ultima ora, nutriti drappelli di contestatori cittadini. E infatti, disseminati qua e là, nella piazza e nel teatro, in divisa e non, c'erano parecchi poliziotti. Ma la paura è risultata eccessiva. Nella piccola folla che ha atteso fuori della porta l'arrivo dei due principi, si sono viste solo mamme con bambini, giovinette sognatrici, con qualche vecchietto nostalgico di blasoni. Tutto è andato bene, dunque.

Ossequiosi al regale invito, che prescriveva l'ingresso in sala entro le 20,50 (prima cioè delle Loro Altezze Reali) gli spettatori prendono posto per tempo nelle poltrone e nei tre giri di palchi. I principi del resto non si fanno aspettare: accolti dalle note trionfali dell'orchestra e dall'applauso del pubblico, eccoli mostrarsi sorridenti nel grande palco che fu dei Savoia. Quelli della platea restano per cinque minuti col naso rivolto all'insù, verso di loro, mentre nella sala risuonano gli inni nazionali.

Gli occhi di tutti, è naturale, sono puntati su di lei, Margrethe. Altissima e magra, con i capelli classicamente raccolti dietro la nuca, indossa un abito lungo color crema, sul quale fanno spicco due smeraldi grossi come noci. Ha il viso un po' stanco, gli occhi arrossati (arrivata nel pomeriggio a Linate, ha dovuto proseguire in auto fino a Torino e alle 18 era già a Palazzo Madama per un ricevimento ufficiale), ma riesce a nascondere la fatica con «regale compostezza».

Comincia lo spettacolo. Si presentano sulla scena i musicisti del Quartetto danese, suonano Tartini e se ne vanno. Si attacca con il Balletto Reale: Kirsten Simone, Arlette Weinreich, Vivi Flindt e Solveig Ostergaard si esibiscono nel Pas de quatre di Cesare Pugni messo in scena da Anton Dolin, un balletto creato nel 1845 come divertimento per le quattro più celebri danzatrici dell'epoca. Le fanciulle inghirlandate sono carine e pazzosette nelle loro mosse, ma la principessa è un'altra cosa: come resistere alla tentazione di sbirciare verso di lei per carpirne un gesto, un atteggiamento che sfugge agli altri? Ma Margrethe, un tempo teen-ager scatenata, sportiva e anticonformista, ha appreso bene le lezioni di etichetta, e resta regalmente serena e imperturbabile, come una statua greca, per tutto lo spettacolo.

Arriva l'intervallo. Mentre il pubblico sciama vociando nell'atrio, nel piccolo foyer dietro il palco reale si danno convegno le maggiori autorità cittadine e alcune personalità danesi, con in testa l'ambasciatore Hans Tabor. I principi si intrattengono con loro. Due camerieri scivolano silenziosi con coppe di «Moët Chandon» sui vassoi d'argento. Margrethe sorride ancora, scambia qualche parola discreta con i suoi interlocutori; dice che il balletto le piace, che il tempo è un po' brutto, che il suo viaggio è stato lungo. Fuma una sigaretta, sorseggia delicatamente il suo champagne. Henrik, il principe consorte, è silenzioso come si conviene ad un principe consorte. Se quando Filippo di Edimburgo detta legge ai principi consorti.

A poco a poco il pubblico rientra in sala ed attende [illegible] che il piccolo foyer [illegible] per pochi istanti [illegible]. In fin dei conti, si è qui per i principi, è d'uopo attenderli. Ma fra le signore che sfoggiano l'abito del grande sarto e la pettinatura del grande parrucchiere, fra i loro impeccabili accompagnatori pronti al più impeccabile dei baciamano, serpeggia — è inevitabile — un pizzico di delusione: hanno potuto vedere solo da lontano i principi, e invece erano venuti per vederli da vicino, magari per intrattenersi qualche attimo con loro.

Peccato. Non resta altro che guardare lo spettacolo. Appena i principi riprendono posto nel palco reale, si attenuano le luci e ha inizio la seconda parte: c'è il pas de deux dalla «Festa di Genzano» (con Kirsten Simone e il maître de ballet Flemming Flindt) seguito dalla «Danza per l'estate», un originale allestimento in chiave moderna su musiche barocche italiane.

E' la fine. Le Loro Altezze Reali escono veloci per scomparire nella Citroën nera dell'ambasciatore, che le porterà ad un altro ricevimento per altri intimi, dove stringeranno altre mani, sorrideranno ancora e Margrethe, assistita dal rispettoso silenzio di Henrik, parlerà con discrezione del balletto, del tempo e del suo viaggio.

Carlo Sartori

RIASSUNTO — Il misterioso Posie ha ucciso i titolari di un'agenzia di pubblicità, per punirli di aver scartato sua figlia ad un concorso di bellezza. C'è di mezzo anche un colossale contrabbando di profumi. Dick Tracy è alle calcagna dell'assassino e sta per cacciarsi nel guai fino al collo.

73 — (continua)

A Parigi sono sbocciati con la primavera

OH QUANTI SHORTS MA LE GAMBE?

Gli shorts trionfano per le vie di Parigi. Non tutte le donne però offrono uno spettacolo esteticamente confortante

nostro servizio

Parigi, mercoledì sera.

La primavera ha portato a Parigi una fioritura di shorts e — in misura più limitata, purtroppo — di belle gambe. Si può ormai affermare che la moda nuova contrariamente a quella del midi, invano lanciata e sostenuta per mesi dai *couturiers* — ha attecchito in pieno. Gli shorts rigogliosi si giudicano tali in primavera, ai primi tepori, con le prime giornate di sole pieno.

Naturalmente sarebbe impossibile tentare una valutazione statistica; dire cioè, sia pure con approssimazione, quante ragazze parigine in percentuale compaiono per istrada con gli *shorts* o *hot-pants* che dir si voglia; ma sono decine di migliaia senza alcun dubbio, generalmente — ma non totalmente — molto giovani. In proposito vi è qualche cifra indicativa: alle Galeries Lafayette sul settore «20 anni» si vende una media di 60 calzoncini da passeggio al giorno; nel settore «Donne» appena una ventina. Le gambe scoperte possono essere una grande attrattiva, ma sono anche impegnative.

«*Ho adottato gli hot-pants* — dichiara una ragazza, impiegata in una banca sul Boulevard des Capucines — *perché mi piacciono e perché sono economici. Costano intorno di 2500-3000 vecchi franchi: con poca spesa posso fornirmi un piccolo guardaroba molto vario per tutta la buona stagione, sino alla fine di settembre. I primi tempi in ufficio c'è stato qualche mormorio fra i colleghi, ora nessuno più ci fa caso*».

Ed ecco le parole ad una signora sulla quarantina, alta, slanciata, molto ben portante: «*Nemmeno io ho esitato a convertirmi agli shorts perché sono belli e pratici. Fino a quest'inverno si sfoggiavano con una punta di clandestinità in certe serate: in casa di amici, a cena in qualche ristorante un po' selezionato, o al night. Ma era una specie di scherzoso scandaletto che, per strada, si nascondeva sotto il cappotto o la pelliccia. Ora è il momento della verità. Ora si esce allo scoperto. L'età, entro certi limiti beninteso, non ha grande importanza. Le gambe, se sono ben formate, resistono molto bene. Ricordiamo Marlene Dietrich*».

«*Ormai* — dice il titolare d'una ditta di vendita all'ingrosso di abbigliamento femminile — *non vi è più ragione di esitare. La produzione e il rifornimento di hot-pants nei negozi procedono a ritmo incalzante. I migliori disegnatori sono impegnati a studiare tutte le evoluzioni possibili... su uno spazio così ridotto. Noi operatori economici del settore questa volta sentiamo di procedere sul sicuro, di non correre più i rischi che si sono corsi in certi casi con risultati letteralmente fallimentari, nel tentativo di assecondare la moda della midi. La midi era assurda, inadatta alla vita di oggi: e ciò a prescindere dalle valutazioni estetiche, che sono sempre estremamente soggettive e in fondo di scarsa importanza. Oggi non conta più per niente il bello; la moda — in qualsiasi parte del mondo — non è bella: è e deve essere strana*».

Chi ha inventato i calzoncini da passeggio? In proposito? già è sorta una polemica mondiale. Gli inglesi sostanzialmente affermano che anche in questo caso il merito è loro, anzi risale direttamente a Mary Quant la quale avrebbe elaborato questi indumenti come logica evoluzione della mini. Gli americani sostengono che è loro la definizione di *hot-pants* («*calzoncini bollenti*»). Come loro è il suo lancio massimo.

Replicano i francesi, sul piano storico, citando il fatto che *sexy shorts* già comparirono nelle collezioni ufficiali delle grandi Case di moda fin dalla primavera del '70. Ma vi è anche chi fa notare che non si dovrebbe trascurare una lontana indicazione, o meglio suggestione: quella offerta dalla cinematografia italiana nel dopoguerra con Silvana Mangano che in «Riso amaro» emergeva superbamente sensuale da una risaia con rustici *shorts* che furono appunto, in quell'epoca, dei veri «*calzoncini-bollenti*».

r. s.

Non mancano le ragazze con le gambe adatte ai «pantaloncini bollenti»

NEL MONDO DEI FUMETTI

bridge

DICHIARAZIONE — Sud: 1 F; Ovest: 1 Q; Nord: 3 F; Est: 3 Q; Sud: passo; Ovest: passo; Nord: 4 F; Est: passo; Sud: 5 F.

Ovest attacca di Re di quadri, superato dall'Asso di Est che rinvia il Fante di picche. Sud prende, gioca l'Asso di fiori e si accorge della cattiva divisione delle atout. Il contratto non sembra più realizzabile; ora le perdenti sono tre: una a quadri, il Re di fiori e una a cuori. Ma c'è ancora una speranza: bisogna che Est, che possiede il Re di fiori vincente, col quale può ancora rientrare in presa, abbia solo due carte di cuori. Basta procedere in questo modo: piccola picche dal morto per l'Asso di mano e picche tagliata di morto; cuori per l'Asso di mano e quadri tagliata di morto. A questo punto si incassa il Re di cuori e si gioca fiori giungendo al seguente finale:

Est, in presa col Re di fiori, è obbligato a uscire a picche o a quadri, cioè in taglio e scarto. Il giocante, quindi, potrà scartare la terza cuori di mano e tagliare di morto, eliminando l'ultima perdente.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Mandrake in pensione

Tramontano pian piano i grandi eroi del fumetto. Sotto l'offensiva dei personaggi dotati di superpoteri, scompaiono quelli semplicemente «umani». Tra questi, due che nel ricordo restano favolosi: «The Fantom» ovvero l'Uomo Mascherato, e «Mandrake the Magician», il mago. E' un'epoca che si chiude, legata al mito della mascherina che difende il segreto di un Tarzan divenuto detective con una strana tuta da sommozzatore addosso, all'uomo in frak che col gesto di una mano crea l'illusione poi corroborata dai bicipiti del fido maggiordomo africano Lotar.

Nella primitiva versione di Ray Moore, l'Uomo Mascherato detto anche «Il Fantasma che cammina» vive i suoi anni più belli. Il fantastico è relegato al teschio indelebile che si imprime sul viso dei nemici colpiti dal suo pugno, alle sue misteriose apparizioni, sempre legate ad un trucco (il tronco cavo di un albero, un tunnell, un balzo tra il folto degli alberi) che viene puntualmente spiegato al lettore. La trama è realistica; molto bella come nel caso dell'indimenticabile «Il piccolo Toma», ricca di suspense come «Il diabolico conte Bert», in cui l'eroe si esibisce in una fuga sugli sci che soltanto il James Bond cinematografico riuscirà a ripetere trent'anni dopo.

Le stesse considerazioni valgono per il Mandrake di Phil Davis. Finché il trucco c'era e lo vedeva solo il lettore, chiamato quasi a collaborare con il Mago, tutto funzionava a dovere. Un gesto della mano ed ecco un'auto trasformarsi in un dinosauro, il mitra in un cobra che si rivolta contro chi lo impugna. Ma c'era sempre il «flash-back»: «cosa vedono i nemici di Mandrake» e «com'è la realtà». Nulla di soprannaturale, di troppo inventato.

A rovinare questi due eroi nati nel 1936, è stato il tentativo di modernizzarli. Nel pur tecnicamente perfetto disegno di Sy Barry, l'Uomo Mascherato di oggi ha perso anche certe caratteristiche fisiche. Ora è uguale all'Asso di Picche (che fu copiato proprio da lui) e ad altri personaggi dei fumetti che gli hanno plagiato, solo con qualche ritocco, la caratteristica tuta. Così è per Mandrake, modernizzato all'eccesso dallo stesso Davis e da Fredericks. Ora il gesto della mano non sembra più un'illusione, Lotar, pur restando servo, ha sostituito la pelle di leopardo con camicia e pantaloni, e il pubblico ha perso il gusto romantico delle sue avventure.

L'inimitabile Don Martin

Ha esordito in Italia su «Eureka» il 15 giugno 1970 ed a tutta copertina fu definito «la bomba Don Martin». Non era esagerato. Ora che lo si trova anche su «Mad», si ha una visione completa di quello che è senz'altro il più sconcertante, tra i più divertenti disegnatori americani di fumetti. Al contrario di molti suoi colleghi, non porge messaggi, non fa della satira politica o di costume. Semplicemente costruisce situazioni grottesche, surreali, folli, che hanno l'unico scopo di divertire.

E' difficile raccontare le storie che spesso hanno per protagonisti il grosso e passivo Karbunkle ed il piccolo ed iracondo Festerbestertester. Come è impossibile descrivere il disegno dal tratto secco, eppure ricco di particolari. Non a caso Don Martin è stato definito «the maddest Mad's artist», l'artista più matto di Mad, rivista matta.

Non si può raccontare la storia di un uomo che viene esibito sulle piazze perché può ricevere indenne un'incudine in testa e del suo amico imbonitore che puntualmente di rimbalzo la riceve sul dito di un piede. Detto così non ha senso, bisogna guardarlo nei suoi particolari: i capelli dritti sulla testa impassibile che sta per ricevere il proietto, il ditone che comincia a tremare nell'attesa della botta di rimbalzo.

E non si può spiegare «La Saga del gorilla», un fumetto che resta tra i più memorabili di questi ultimi anni. Parte da una notizia che Festerbestertester, seduto in cucina, legge sul giornale al fido Karbunkle: «Giornata nazionale dei vestiti da gorilla. Che roba! Chiunque con un po' di cervello, capisce subito che si tratta di una cospirazione». E poi bussano alla porta: ogni due vignette c'è qualcuno che sembra un essere umano, poi zip!, tira la cerniera e si rivela un gorilla che picchia, oppure sembra un gorilla e invece è un bull-dog, oppure sembra un bull-dog e... La situazione cambia ad ogni istante, in un susseguirsi di colpi di scena degni di un «Hellzapoppin» moderno.

No, Don Martin non si può spiegare a parole, ed il compito del cronista deve proprio limitarsi alla segnalazione. La sua è una perfetta fusione tra testo, ma sarebbe meglio dire idea, e disegno. Sono inscindibili. Come ogni fumetto vero, è tutto da guardare.

A cura di
EMIO DONAGGIO
e GIORGIO GANDOLFI

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Pio V (l'unico Papa piemontese; protettore dei Domenicani). S. Tosca (venerata in Vicenza). S. Gioviniano. S. Eulogio vescovo.

OGGI mercoledì 5 maggio: il Sole è sorto alle 5,7 e tramonta alle 19,32. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il Primo Quarto.

Nuvole sul viso

Il trucco Mary Quant

Mary Quant non viene meno alla sua fama di creatrice originale: in un periodo in cui tutti i visagisti propongono volti naturali, con labbra color di frutta, pelle ambrata e occhi appena sfumati, la Quant suggerisce un trucco bizzarro. Il nuovo maquillage per la primavera, che non mancherà di incontrare i favori delle più giovani e spiritose, si chiama «Maqui images» e si ispira ai colori dei cieli appena lavati dalle piogge di stagione, con un pizzico di rosa tramonto.

Si esegue così:

Sul volto reso pallido e uniforme dal fondo tinta Nature Tint si punta soprattutto sugli occhi: le sopracciglia sono spazzolate verso l'alto e tinte con un poco di rossetto molto rosato applicato sullo spazzolino. Tutto lo spazio intorno agli occhi viene coperto da un alone di Moody Blue Eye Gloss che crea una specie di mascherina. Sotto le sopracciglia si stende poi un'abbondante dose di Pink Eye Gloss, con un largo movimento tendente verso l'esterno e in basso verso gli zigomi.

A questo punto, con i tre ombretti compatti Sky Lark Jeepers Peepers, si gioca a dare profondità allo sguardo, sfumando le tinte a piacere alla radice delle ciglia e nella piega della palpebra.

Le ciglia devono dare un'impressione di naturalezza, essere vibratili e leggere come ali d'uccello: per creare questo effetto, dopo alcune passate di Tearproof Mascara si applicano sulla palpebra superiore le Mary Quant's Wisp e su quella inferiori le Ultra-Fine Lower Lidders. Tocco finale un rosa brillante, naturale o «rosa», passato con mano leggera (Sundown, Sky Blue Pink, Cloud Pink and Moonshine). Le unghie sono di un rosa azzurrato, colorate con Blue Pink, Blue Plum.

Ma non lasciatevi ingannare da questo volto di cherubino, tutto in nuances color delle nuvole: le fans di Mary Quant non temono i contrasti e con un viso così dolce porteranno con candore i molto più terreni pantaloncini roventi.

Donatella Giacotto

C'è un consiglio

● Per pulire il marmo della cucina è necessario sfregarlo vigorosamente con una patata tagliata e, dopo averlo lavato e sciacquato con un qualsiasi detersivo, si lucida con un panno appena imbevuto d'olio.

● Una svendita di lampadari a prezzi decisamente buoni è in corso all'Eurocasa di corso Francia 111, in regione Margherita di Collegno: da 5 mila a 50 mila lire come vertice massimo, si può scegliere dall'applique da letto al classico sette candele centrale da sala da pranzo. Grande varietà anche nelle lampade da tavolo e da pavimento.

Domani a pranzo

CONIGLIO AL FORNO — La carne di coniglio è tra le più indicate a diete che richiedono particolari precauzioni a causa di acido urico o altre indicazioni a favore di carni bianche.

Fatevi tagliare a piccoli pezzi mezzo coniglio o più se siete in numero superiore a quattro persone; lavatelo, asciugatelo e mettetelo senza alcuna aggiunta in un basso tegame sul fuoco per una decina di minuti in modo che esca altro liquido formando una specie di schiuma che getterete via. Fate scaldare olio e burro in recipiente adatto alla cottura del coniglio e che poi possa andare in forno. Asciugate ancora i pezzi di coniglio, passateli nella farina bianca e coloriteli nel condimento insieme a un rametto di salvia fresca.

Bagnate con latte in modo che ricopra completamente tutti i pezzi che devono essere allineati in un solo strato e mettete in forno a media temperatura (170°) lasciando cuocere fino a che il latte sia tutto assorbito e la carne morbidissima. Alla fine, quando il latte è quasi consumato, girate tutti i pezzi di coniglio in modo che la parte che era sopra non si secchi e invece possa colorirsi l'altra che era immersa nel liquido di cottura. Servite con spinaci al burro o con patate cotte nel modo che preferite: le due verdure si adattano ugualmente bene alla ricetta.

Adele

"Via libera„ solo a Londra

I calzoncini corti, i nudi artistici, i film erotici sono stati ufficialmente approvati dal ministro per l'Interno inglese, Reginald Maudling. Il ministro, che parlava a giornalisti e a deputati alla Camera dei Comuni, ha anche dichiarato che la vecchia generazione non deve tentare di imporre la sua disciplina sui giovani. E' necessario, tuttavia, chiedere alla gioventù la coerenza e l'onestà, insieme a quella che il dottor Schweitzer chiamava «la reverenza per la vita».

Reginald Maudling ha detto: «Io considero la nuova libertà di espressione completamente salutare. Ma allo stesso tempo, essa sarà sterile se sarà una libertà puramente negativa, cioè l'abbattimento delle vecchie idee. Non si può non deplorare che la letteratura abbia abbandonato l'emozione dell'amore per il sesso meccanico».

Maudling ha affermato che la gente deve essere libera di vivere come più le piace ed ha aggiunto: «Noi agiremo su questo principio. E' una strana anomalia, per esempio, che sia perfettamente legale bere e ubriacarsi sino a morirne, ma che non sia legale drogarsi sino a rimetterci la vita. Tuttavia, io credo che ciò sia giusto e non ho la minima intenzione di cambiare la legge su questo punto. Però, trovo estremamente difficile giustificarlo sulla base della logica».

Il ministro per l'Interno ha respinto le critiche mosse alla società materialistica, «perché vi è molta gioia e bellezza nelle cose materiali». Egli ha aggiunto: «Io sospetto che la nostra società sia troppo preoccupata della quantità a danno della qualità. Basta guardare alla immensa produzione industriale e alla moderna industria erotica per capire che diamo troppa importanza alla quantità».

p. sor.

● E' abbastanza noto che il limone ha funzione astringente: meno che il medesimo effetto è perseguibile con fiordaliso in decotto od in infuso, con polpa di prugne rosse, con infuso di geranio selvatico e di foglie di rosa e di cocciolo.

● Per chi voglia, in seguito alla scottatura da sole, evitare il fastidio di pomate che ungono la pelle e che talvolta emanano un odore poco gradevole, è consigliabile l'applicazione sulla parte esposta di foglie schiacciate di camomilla e domestica lattuga.

La piaga del racket

Mafia sì, mafia no. I pareri sono discordi. Le forze dell'ordine non sono convinte di trovarsi di fronte ad una delinquenza [illegible] organizzata, magari diretta da persone « al di sopra di ogni sospetto ». Resta il fatto che Giuseppe Prochilo doveva [illegible] ben « coperto alle spalle » se, come ammettono alcuni inquirenti, c'è stato chi « ha fatto sparire il suo [illegible] e le prove dei suoi taglieggiamenti ». Senza tanti misteri si sussurra il nome di un parente « pulito ». Per il cronista la mafia esiste. Non è ancora troppo potente, non può uscire clamorosamente allo scoperto, ma c'è. Ed ecco dove si annida.

EDILIZIA — Il « mercato delle braccia », in tempo di vacche grasse per l'edilizia, prospera. La « mafia », soprattutto quella calabrese, recluta al paese d'origine i manovali e li « cede » ai cottimisti. Non sappiamo se le tariffe sono fisse per tutti. Carmelo Manti pagava per ogni uomo [illegible] lire al metro quadro di lavoro eseguito.

MERCATI — Ai Mercati Generali [illegible] i « siciliani ». La mafia qui opera soprattutto all'origine, taglieggiando il produttore. Ma anche i grossisti, in qualche modo, ne sono vittime: questo spiegherebbe il fenomeno diffuso delle bilance « truccate » che il Comune cerca invano di stroncare.

PROSTITUZIONE — Dopo mille colpi di scena il delitto di Martine Beauregard torna alle prime ipotesi: punizione del « racket ». Si dice, anche se non ufficialmente, che Martine facesse il « doppio gioco ». Raramente fermata dalla polizia durante le « retate », avrebbe insospettito le amiche e i loro protettori. Un giorno, avuta la certezza, l'hanno castigata. Ma la punizione (come ha accertato l'autopsia) è andata oltre le intenzioni dei « giustizieri » e la ragazza è morta.

Anche in questo caso le forze dell'ordine negano l'esistenza di un « racket ». Ed hanno ragione nel senso stretto della parola: [illegible] che di Organizzazione si può parlare [illegible] grande cooperativa a cui aderiscono, con uguali poteri, tutti gli sfruttatori. Squadre di gorilla « tunisini » tengono d'occhio le ragazze più belle. Per le donne delle « zone basse » ci sono i « calabresi ». Come « presidente » di questa associazione si fa il nome di un parente d'un noto gangster francese. E' siciliano.

NEGOZI — Recentemente si è sparsa la voce di un tentativo di [illegible] i commercianti ad un « racket ». Qualcuno ha ricevuto lettere minatorie: « Se paghi una certa cifra ogni mese, starai tranquillo: niente furti, niente rapine. Altrimenti saranno guai ». Forse, però, è solo il ricatto di qualche delinquente isolato.

CONTRO LA MAFIA DEI CANTIERI

Magistratura, carabinieri e polizia dichiarano guerra al «racket delle braccia» Stamane un sopralluogo a San Giacomo di Roburent: tutti spariti i muratori Interrogato l'impresario edile Costamagna e altri due convocati per domani

Il « racket delle braccia » è sotto inchiesta. Dai tempi del boom edilizio è la prima volta che la speculazione edilizia e l'ignobile mercato organizzato da cottimisti ed appaltatori sono oggetto di indagine. Ci sono voluti i nove colpi di pistola sparati da Carmelo Manti in un bar affollato e la morte di quattro mafiosi per richiamare l'attenzione su un fenomeno che aveva già avuto aspetti drammatici. Non è questo il primo delitto che porta la firma della mafia a Torino. Due calabresi uccisi a colpi di pistola e bruciati, uno a Nichelino ed uno a Susa che avevano legami con un boss dell'edilizia, non potevano essere una semplice coincidenza. I continui regolamenti di conti. Feriti che arrivavano all'ospedale morenti e ripetevano fino alla fine di non sapere niente. La preoccupazione di vendette. La reticenza a testimoniare. Tutti sintomi che qualcosa a Torino stava cambiando in peggio. Che la mafia tentava di mettere « le mani sulla città ».

Carabinieri e polizia, per ordine della magistratura da ieri setacciano il sottobosco dell'edilizia. Si stanno rintracciando tutti i dipendenti delle imprese degli appaltatori, dei fornitori in « giro d'affari » con Carmelo Manti, Domenico Parisi, Giuseppe Prochilo, Franco Maltraversi, e Alfredo Muolo. L'impresario Italo Costamagna verrà interrogato ancora nel pomeriggio di oggi. Altri due Bertolino e Ferrara che hanno cantieri a S. Giacomo di Roburent sono convocati per domani. Le indagini vengono estese a Fossano, Mondovì, Nichelino e ad altre zone dove la organizzazione operava.

Ma non sono facili. Da San Giacomo di Roburent « le braccia » di Carmelo Manti che lui ospitava in un alloggio-accampamento (tre per stanza), di sua proprietà sono scomparse. Gli agenti della mobile che dovevano accompagnarli dal magistrato non li hanno più trovati. Deserto. Non c'era da sperare diversamente. E' in genere gente fidata, abituata ad obbedire ad un fischio. In gran parte sono reclutati da boss che se li fanno mandare direttamente dagli « amici » che stanno nel Sud. Arrivano che hanno già l'indirizzo per essere assunti nel cantiere sotto un cottimista. Sono « bravi figli » che chiedono soltanto di lavorare. Non discutono nè paga nè altro. Spesso sono senza assicurazione e senza mutua. E il racket li sfrutta provvedendo anche al vitto ed all'alloggio.

Per ora l'inchiesta è ai primi passi. Il personaggio più in vista (uno dei morti) resta Giuseppe Prochilo che poi era un « capobastone », una figura di terzo piano. Era arrivato a Torino anche lui con il « Treno del Sole » nell'estate 1955 in cerca di lavoro. C'era il boom edilizio, ma non aveva trovato posto ugualmente. O forse neppure lo cercava. Aveva altre aspirazioni.

Nell'ottobre del 1955 è arrestato insieme con altri due calabresi per avere rapinato un giovane ferendolo a una gamba con una rivoltellata e avere derubato i clienti di una pensione. Poi non si sa più nulla di lui fino alla mattina del 1° maggio quando viene trovato assassinato con altri tre nel bar di piazza Vittorio. Si ricostruisce frammentariamente la sua storia. Ha messo su un'impresa di asfalto e fa parte di un giro mafioso.

Ha il grado di capobastone che è il primo scalino della gerarchia. Ma è già sufficiente perchè cambi d'abito e di modi. E' un uomo che impara presto. Ha stoffa. Ma anche lui non è che una pedina di un gioco più grosso sul quale si sta indagando. Si tratta di risalire a « chi conta ».

Se c'è una organizzazione mafiosa c'è tutta una gerarchia a piramide da scoprire. E la mafia c'è. Lo dimostrano le apprensioni del Manti prima di partire per la sua spedizione punitiva che lascia il biglietto dove, nel caso sparisse, fa i nomi di chi avrebbe interesse alla sua morte. Lo dimostra la paura lucida di Carmela Nucera, la moglie, che dichiara: *« Ora per me cosa resta? Aspettare che una pistola parli anche per me. O che qualcuno mi venga a dire che Carmelo ha avuto un "incidente" che la mano lunga di quelli lo l'ha raggiunto ».* Quelli là.

Ai funerali dei due « coprispalle », Muolo e Maltraversi, c'era poca gente. Una decina di persone. Ma ai funerali di Parisi e di Prochilo (primo gradino della gerarchia) c'erano corone di fiori, decine di parenti ed amici. In prima fila la figlia di Parisi, Silvana di 14 anni, che con la sua testimonianza ha permesso di arrestare il Manti poche ore dopo il delitto.

Carmela Manti: «La pistola adesso parlerà anche per me?»

Giuseppe Prochilo. In alto la sua vedova e la figlia del Parisi ieri durante i funerali

Servizi di
MARIO BARIONA
ALVARO GILI
PIER MICHELE GIROLA

L'omicida di piazza Vittorio ricoverato in infermeria

Carmelo Manti, l'assassino dei quattro mafiosi del racket delle braccia è ricoverato nell'infermeria del carcere. Il provvedimento è stato reso necessario per il grave stato di depressione nel quale è sprofondato dopo lo choc di quella tremenda giornata.

In un primo momento il Manti — anche quando era stato interrogato dal magistrato dottor Ferraro — era ancora sotto l'impressione degli avvenimenti e si dimostrava a tratti euforico, soddisfatto, arrogante. « Non mi importa di scontare trent'anni — aveva detto —. L'importante è che mi sono liberato di un incubo ». Ma ventiquattr'ore dopo era già crollato. Incominciava a chiedere notizie della moglie e dei figli e si preoccupava della sua sorte.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Porta Palazzo	Piazza Campanella	Corso Spezia	Piazza Foroni
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	150-300	200-300	250-300	200-220
cipolle gialle	100	100-150	—	100-120
coste	100-140	140-200	180-220	140-150
catalogna	120-150	140-180	—	130-150
carciofi Sard. (cad.)	15-40	20-40	15-30	30-50
pomodori	300-500	300-500	350-500	400-500
finocchi	130-200	140-200	140-170	130-150
zucchine	250-500	350-500	400-700	300-350
patate bianche	50-90	90-100	100-200	80-90
lattuga capp.	150-200	170-200	150-220	230-400
pere passacrassana	120-180	150-190	270-330	150-180
arance sanguigne	150-250	140-200	210-300	200-220
arance sanguinelle	130-220	200-280	180-240	240-270
mele delizia	130-200	170-220	110-210	140-160
mele renette can.	120-200	130-180	130-200	140-160
banane	270-450	350-400	340-400	300-350
GRASSI:				
olio di oliva	[illegible]	620-800	630-750	600-800
olio di semi	[illegible]	330-420	320-440	280-420
burro	1400-1700	1500-1600	1600	1500-1600
PESCE:				
merluzzo	300	300	350-300	300-250
acciughe	250	300	400	250-300
sarde	[illegible]	350-400	350-450	350-400
alici	250-400	400	300-400	350-400

Mercati Generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 170-200 (165-175); coste 40-75 (35-80); catalogna 70 (75); carciofi Sardegna, cadauno 7-20 (7-20); pomodori 190-320 (280-420); finocchi 65 (60); zucchine 130-580 (300-350); patate 42-48 (42-48); patate novelle 115 (140); lattuga cappuccio 75-140 (150-200); pere passacrassana 130-180 (120-130); arance sanguigne 130-270 (150-250); mele delizia 65-165 (70-165); mele renette Canadà 80-160 (80-130); banane 340-330 (330-350).

Biscottini al rhum

Al Borgo medievale giornata della « Frutta-vino ». Oggi ai visitatori viene servito il seguente ristoro: zuppa montanara, scaloppine impanate, patatine gratinate, biscottini al rhum. Prezzo: 2000 lire escluso il vino.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

La "Mobile„ affiancherà gli ispettori del lavoro

Per stroncare il mercato delle braccia - La decisione presa stamane in pretura al termine di una riunione - I «mediatori» denunciati per estorsione

Una foto scattata a Porta Palazzo l'estate scorsa durante la nostra inchiesta sugli «abusivi»

Il pretore capo dr. Brunetti e i funzionari dell'Ispettorato del Lavoro si sono incontrati stamane per studiare un piano d'azione. Vogliono stroncare il «mercato delle braccia», la squallida tratta dei manovali che ogni settimana si svolge sotto i portici di piazza Vittorio o sotto quelli di Porta Palazzo. « Vuoi lavorare? Ti dò 300-400 lire al metro quadro, ma non devi darmi fastidio. Inteso? Se arriva in cantiere un'ispezione ti nascondi: se scopri che il tuo libretto di lavoro è falso taci; se hai un infortunio sei stato investito da un'auto pirata. Ricorda: qui c'è il pane, non i diritti ». *Nessuno degli interessati, prima del delitto di sabato scorso ha mai «parlato». Denunce ce ne sono state, molte, ma sempre per iniziativa di manovali regolari, dei sindacati e della stessa Associazione costruttori. Prove? Al 90 per cento dei casi, nessuna.*

L'incontro di oggi tra magistratura e organi ufficiali di controllo nel campo del lavoro riapre una speranza. Fondata? C'è molto pessimismo. « All'Ispettorato del Lavoro *— dicono i sindacalisti —* ci sono 32 funzionari addetti alle ispezioni nelle ditte (tutte, non solo i cantieri). Ce ne fossero duecento, sarebbero sempre pochi ».

Non basta. « Per arrivare alla radice del male *— continuano sindacalisti e costruttori seri —* bisognerebbe rompere questo impenetrabile muro d'omertà che protegge la tratta. Non è possibile: ignoranza, paura, diffidenza negli organi di legge assicurano l'impunità a chi sfrutta questa povera gente. Quanti sono? 8-10 mila ».

C'è anche un'altra spiegazione al prosperare della mafia nell'edilizia. La legge proibisce i subappalti se non rispondono a due precise condizioni: che il cottimista disponga di capitale e attrezzature proprie e che paghi i suoi dipendenti secondo contratto; che nell'impresa dove il cottimista lavora tutti i manovali e gli specializzati (sia quelli dell'impresa costruttrice che quelli dell'appaltatore) siano stati assunti alle stesse condizioni.

E per dare un'idea di quanto queste regole siano trasgredite basti dire che solo a Torino si ricevono 20-30 denunce al mese. Che cosa fa la Pretura? Decreto penale. Impresario e cottimista devono pagare da 2 a 10 mila lire al giorno per ogni giornata lavorativa con irregolarità. Quasi nessuno fa opposizione: la cifra è spesso ridicola.

Che cosa si è deciso stamane? Per dare una mano ai pochi funzionari dell'Ispettorato del lavoro (impegnati tra l'altro in inchieste sul lavoro minorile, sugli ambienti in fabbrica e sugli infortuni) interverranno gli agenti della squadra mobile dopo accordo con il dr. Montesano: interrogatori dei manovali, indagini nel mondo della mafia, verbalizzazione delle denunce. Sollevati da questi compiti gli ispettori esamineranno nel giro massimo di due mesi e « a sorpresa » tutti i cantieri di Torino e cintura. Saranno accompagnati da agenti o carabinieri.

Qualcosa si può fare. « Se gli agenti scopriranno che i cottimisti fanno in pratica da semplici intermediari *— dice il dott. Brunetti, dirigente capo della Pretura —* e prendono una tangente, li denunceranno alla procura della Repubblica per estorsione. In tutti gli altri casi di sfruttamento interverremo noi sulla base dell'articolo 33 dello Statuto dei lavoratori: nessuno può essere assunto se non tramite gli Uffici di collocamento. Per i trasgressori multe fino a un milione e arresto fino a un anno ».

Club della pubblicità — Presso il Circolo Amma si è tenuta l'assemblea del Club della Pubblicità di Torino. E' stata approvata la relazione sull'attività del Club e si è proceduto alla elezione delle cariche sociali. Sono stati eletti: A. Gallo Vitelli, G. Gambaudo, M. Reginka, A. Sandano, E. Sanguineti (Consiglio direttivo); G. B. Giusto, E. Isea, G. Faria (revisori dei conti); M. Brunetto, M. Calimani, G. Citadin (probiviri); V. Ferrero (tesoriere).

Una sposa scompare "Me l'hanno stregata„

Ha 24 anni - Con lei è sparito anche il padrino della figlia minore - Il marito, rimasto con due bimbi, si dispera

Una giovane sposa, madre di due bambini, è scomparsa tre giorni fa da casa: ha abbandonato la famiglia, non ha lasciato neppure un biglietto: *« E' colpa di una fattucchiera — dice il marito —. Me l'hanno stregata ».*

Si chiama Pasqualina Pascali, ha 24 anni. E' sposata con Vincenzo Martelli, ventisettenne. Hanno due figli: Franco, di due anni e mezzo, e Mariella, di quattro mesi. Sono immigrati dalla Calabria, lui lavora come manovale in un'impresa edile della cintura, hanno preso alloggio in un caseggiato popolare in strada Abbadia di Stura 122.

Hanno un amico comune, che abita nello stesso condominio: è Rocco Russo, 22 anni, pugliese. Immigrato come loro e solo. Stanno a porta a porta, sono tanto amici che quattro mesi fa, quando nasce Mariella, d'accordo con il marito, Pasqualina Pascali decide che sarà il suo « compare ». Battezzano la bambina, festeggiano fino a tardi.

« Dev'essere allora — dice adesso Vincenzo Martelli — che lui ha messo gli occhi su mia moglie. Però io non mi sono mai accorto di niente. Lei è rimasta sempre quella: gentile, piena di premure, sottomessa. Mai una lite ».

Così, quando lunedì sera torna a casa dal lavoro e non trova la moglie, non si allarma neppure. I bambini sono a casa di una vicina: *« Me li ha lasciati poco dopo mezzogiorno — dice la donna —. Doveva uscire, non m'ha detto dove andava ».*

Vincenzo Martelli prepara la cena, ma è notte e la moglie non è ancora arrivata. Allora lui si decide a presentare denuncia di scomparsa ai carabinieri. *« Anche Russo è sparito, non può essere per caso. E' fuggita con lui, ne sono sicuro. Non può aver lo fatto di sua volontà: è stata la fattura ».*

Pasqualina Martelli con il marito ed il figlio Franco

Rocco Russo, 22 anni

Inter Club Lions Torino — Stasera alle 21,15, hotel Ambasciatori, il sen. Pella parlerà sul tema: « Preoccupazioni e speranze attuali degli italiani ».

echi di cronaca

Platino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, doleggi, rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 534.257.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bernardi ripara subito a domicilio un TV portatile in prestito.

Perforatrici IBM e MDS Operatori Programmatori
L'Istituto Tekno-Data, corso Rosselli 73, Torino, tel. 599.870 - 592.416, ha aperto le iscrizioni ai corsi meccanografici pre-estivi. Fate visita o telefonate per un appuntamento; avrete molte utili informazioni e potrete giudicare personalmente il programma dei corsi e il sistema di addestramento.

se il TV non funziona Telecol 760.111, 596.879
Tecnici specializzati riparano subito qualsiasi televisore. Installiamo antenne TV Svizzera.

applicatele da voi le nostre tappezzerie in carta
e splendidamente rinnoverete la casa con la minima spesa. Le nostre semplicissime istruzioni per l'applicazione sono la garanzia del vostro risparmio. Direttamente al pubblico dalla fabbrica, via Madama Cristina 125.

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.330.

tappezzerie in carta applicatele da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: Via Madama Cristina 125.

14,8

Il traffico delle opere d'arte trafugate al museo Melzi

La "signora insospettabile" offriva un busto di Michelangelo rubato

E' la moglie di un geometra di Moncalieri - Smascherata dalla Mobile in un albergo del centro, è finita in carcere - La refurtiva (per 200 milioni) è stata recuperata, si cercano ora gli autori materiali del furto

E' stata accompagnata in carcere Margherita Rava, la «signora insospettabile» di Moncalieri che tentava di spacciare un busto di Michelangelo rubato. Chiedeva parecchie decine di milioni, l'hanno arrestata quando credeva di aver concluso l'affare.

I presunti complici — il marito, geometra Antonio Se[illegible], cinquantottenne, e il gestore d'una stazione d'autosoccorso, Francesco Pace, 32 anni, [illegible] Moncalieri 200 — sono scomparsi: la polizia li ricerca per interrogarli, ma non si esclude che abbiano riparato all'estero.

Quanto alla refurtiva, è stata completamente recuperata: cinque monete greche d'oro, otto ampolle del 400 avanti Cristo, una miniatura e due pistole cesellate di Napoleone, due disegni dell'Appiani, alari di bronzo, un'incisione di Dürer e infine il busto di Michelangelo. Valore: duecento milioni. Sono tornati stamane, dopo che la perquisizione della polizia ha portato alla loro scoperta, nella villa Melzi di Bellagio.

Erano stati rubati la notte di Pasqua. Villa Melzi si affaccia sul lago di Como, è stata trasformata qualche tempo fa dal proprietario, conte Lodovico Gallarati Scotti, in museo aperto al pubblico. I ladri arrivarono dalla parte del lago e agirono indisturbati. Dopo aver forzato una cancellata, scardinarono una porta-finestra ed entrarono. Spaccati i cristalli delle teche — che avrebbero dovuto essere a prova di proiettile — si impossessarono degli oggetti più preziosi, senza che i quattro guardiani della villa s'accorgessero di nulla.

Le indagini tardarono a scattare: il furto fu denunciato soltanto una settimana più tardi dal professor Dell'Acqua, sovrintendente alle Antichità della Lombardia. Il proprietario del Museo in un primo tempo aveva sperato che i ladri, come spesso avviene in colpi del genere, si mettessero in contatto con lui chiedendogli denaro in cambio della refurtiva. Ciò non è avvenuto.

L'arresto di Margherita Rava, 48 anni, che abita in frazione Testona di Moncalieri, è stato effettuato ieri in un albergo del centro. Il capo della Squadra mobile di Vercelli, dottor Natale, una settimana fa aveva avuto per primo notizia delle offerte che circolavano sul mercato d'arte clandestino. Gli era stato detto: *«Una donna afferma di possedere un busto di Michelangelo. Chiede 50 milioni»*. Convocato il conte Gallarati, gli è stato chiesto di cercare contatto con Margherita Rava, fingendosi interessato a pagare una forte somma pur di ottenere la restituzione degli oggetti.

La donna a più riprese ha rimandato l'affare, forse nel timore di una trappola. Ieri finalmente è avvenuto l'incontro: la Rava ha garantito che avrebbe consegnato la «merce» al conte Gallarati Scotti entro mezz'ora, in cambio di molte decine di milioni. A questo punto è entrata in scena la polizia: il dottor Montemano e i suoi agenti si son fatti avanti e hanno dichiarato in arresto la ricettatrice.

Le indagini tuttavia non sono concluse: si cerca di stabilire se il marito della donna sia coinvolto nel furto e chi siano gli autori materiali.

Margherita Rava è stata arrestata in un albergo del centro

Francesco Pace, 32 anni

temperatura di oggi

massima +13,5
minima + 7,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +9,1; ore 8: +10; press. 740; umid. 75%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso; residue precipitazioni, nevose in montagna; visibilità buona; venti deboli variabili; temp. invar. Temperature a Caselle: massima +14,4; minima +8,8; ore 8: +10,0.

Oggi nuovo incontro tra Fiat e sindacati

Mentre prosegue il programma di scioperi

Alla Fiat prosegue il programma di scioperi indetti dai sindacati: otto ore nel corso della settimana proclamate da Cgil, Cisl e Uil, quattro ore dal Sida. Stamane era stato deciso uno sciopero di 4 ore (con anticipo dell'uscita) per i lavoratori del 1° turno a Motori Avio, Velivoli, Fonderie Mirafiori, Metalli, Ricambi, Grandi motori, Spa Stura. Secondo i dati forniti dall'azienda, su una forza complessiva di 6628 operai, i presenti erano 4186, pari al 62,9 per cento.

Un secondo sciopero di due ore, articolato fra le 8 e le 10 o fra le 10 e le 12, riguardava gli operai del 1° turno e del turno normale degli stabilimenti Mirafiori auto, Fonderie di Borgaretto, Spa centro. Sempre secondo dati dell'azienda, su una forza di 23.040 dipendenti, i presenti erano 13.708, pari al 59,5 per cento.

All'Unione industriale stamane è ripresa la discussione sulla «piattaforma» rivendicativa. Le delegazioni hanno sospeso l'incontro poco prima di mezzogiorno e lo riprenderanno nel pomeriggio, alle 16. Si prevede che altre sedute avranno luogo domani e venerdì.

Continua lo sciopero alla Centrale del latte

La Centrale del latte è sempre inoperosa. I dipendenti proseguono lo sciopero, l'inizio di una trattativa è difficile. I dirigenti affermano di essere disponibili per un riesame dell'orario di lavoro (i lavoratori chiedono la domenica libera), respingono le altre richieste che prevederebbero un maggiore onere di 180 milioni per 305 dipendenti.

Il rifornimento alla città non manca, ma non è organico. Ci sono latterie visitate successivamente dagli automezzi delle Centrali di Novara e di Carmagnola e da quelli della Società Cerri di Bernezzo, oltre che da veicoli provenienti dalla Lombardia e dalla Liguria. Qualche latteria deve respingere il latte e altre attendono invano di vedere arrivare il camion con l'approvvigionamento.

i lettori ci scrivono

E la barriera protettiva?

«Percorro settimanalmente l'autostrada da Vicenza a Milano, e da Milano a Torino e viceversa. Nell'interesse di tutti gli utenti e mio personale, intendo con la presente richiamare la cortese attenzione di codesto quotidiano, sull'inesistenza quasi totale della barriera di protezione; inesistenza che ha permesso il ripetersi di numerose sciagure.

«Infatti, i «salti di corsia» sulla Milano-Torino si ripetono con una certa frequenza tra la generale indifferenza! Ho avuto modo — purtroppo — di constatare (salvo errore) che il giornale si limita, per ognuno di detti incidenti, al puro fatto di cronaca; e soltanto in occasione di uno degli ultimi salti di corsia (per l'esattezza il penultimo) che ha coinvolto personalità note, è nato lo spunto per una vibrata campagna, a condanna dell'incredibile lentezza con la quale si sta procedendo alla posa della barriera protettiva.

«Se ben ricordo, fu nella primavera del 1969 che il ministro in carica presenziò alle prove di resistenza all'impatto contro barriere appropriate su un breve tratto compreso tra Cigliano e Borgo d'Ale; dopo di che tutto ricadde nel silenzio completo! Solo nel 1970 furono iniziati i lavori; a tutt'oggi, dei 127 km di autostrada da dotare ne sono stati completati circa 30 a tratti alterni compresi tra i caselli di Biandrate e Santhià.

«Ciò premesso, pur non condividendo il tipo di barriera in cemento, mi rivolgo alla vostra collaborazione allo scopo di sollecitare la società Autostradale ad accelerare i tempi per giungere alla completa realizzazione dell'opera, ponendo anche fine alla interminabile sequenza di sciagure. Ringrazio anticipatamente del cortese interessamento e porgo distinti ossequi».

rag. Emilio [illegible]

Il nuovo orario favorisce i banditi?

Ancora una banca assaltata da gangster all'ora di chiusura

Il colpo a Grugliasco ieri verso le 13: le strade erano deserte, l'agenzia vuota

La folla si è radunata dopo l'assalto davanti alla banca di Grugliasco

Da quando le banche hanno cambiato orario, stabilendo una apertura unica fino alle 13 e alle 13,45, gli assalti soprattutto in provincia sono notevolmente aumentati. Ed è comprensibile. Nei paesi e nelle piccole città dopo le 12,30 non c'è più nessuno in giro, le strade sono deserte, i negozi chiusi. Nelle stesse banche è difficile che vi siano, oltre agli impiegati, più di due o tre persone. Sovente non c'è nessuno. E' il momento ideale per i banditi. Sanno che dopo il «colpo» troveranno le strade libere per la fuga ed all'interno della banca presa di mira non ci sono troppe persone da fronteggiare.

Ieri è stata assaltata l'agenzia della Cassa di Risparmio di Grugliasco, in via [illegible] Lupo angolo [illegible] 66 Martiri. Mancava poco alle tredici quando tre individui, armati di pistole hanno fatto irruzione all'interno. Uno era alto di statura (la descrizione ricorda uno dei rapinatori dell'assalto all'agenzia del San Paolo al Mappano), due piccoli. Hanno arraffato soldi nei cassetti, sono entrati nell'ufficio del direttore, Pier Giorgio Viola, 41 anni; sono fuggiti con un bottino di otto milioni.

In strada li attendeva una 850 bianca, con un complice al volante. Quando ancora i banditi erano all'interno, già il direttore era riuscito a dare l'allarme. Radiomobili dei carabinieri e della polizia sono giunte pochi minuti dopo la fuga dei rapinatori. Questi hanno «bruciato» un semaforo rosso, sono sfuggiti alla caccia di un vigile urbano sulla sua «500». Si sono dileguati in corso Cascina Allamano. La macchina è stata segnalata qualche ora dopo da un benzinaio di Collegno che ha telefonato ai carabinieri: *«La 850 bianca è qui in via [illegible], l'ho notata poco dopo le 14, ha le portiere aperte»*. Sui sedili c'erano tre giubbotti di tela cerata.

Agitazione ad Architettura per il fermo d'uno studente

Gli studenti di Architettura hanno bloccato ogni attività didattica e stasera alle 18 si riuniscono per il coordinamento dei gruppi di Facoltà. Motivo dell'agitazione: l'assegnazione dei presalari, che costringe numerosi giovani del Sud a non poter frequentare le lezioni; e l'ingresso (mercoledì scorso) della polizia nell'interno del palazzo per fermare un loro compagno successivamente rilasciato. «E' la prima volta — affermano i giovani — che un episodio del genere avviene a Torino».

Gli studenti di Architettura, 1400 circa, lamentano inoltre che nulla è cambiato nel sistema d'insegnamento da parte dei professori. «Sistema — dicono — vecchio di cent'anni e assolutamente inadeguato alle moderne esigenze della società». I giovani, nel corso di un'assemblea, hanno inoltre deciso di organizzare a breve scadenza una giornata di sciopero generale nelle scuole di Torino.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio quando potete usufruire del trigono Luna-Marte che trasmette influssi benefici a tonificanti. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata procedono in modo soddisfacente. Gioie. *Salute:* ricevete una carica di nuove energie vitalizzanti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* trattateli con il massimo scrupolo, in maniera da non suscitare alcun dubbio sulla vostra correttezza. Professionalmente progressi. *Sentimenti:* Venere, in aspetto armonioso, è di felice presagio per i giovani amanti. *Salute:* [illegible], specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* nel complesso le prospettive sono incoraggianti per i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, i viaggi brevi. Colloqui. *Sentimenti:* la sfera affettiva non presenta novità degne di rilievo. Una lettera. *Salute:* riguardi per le correnti d'aria. Attenti soprattutto ai reumi alle braccia.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* Nettuno fornisce felici ispirazioni, non soltanto agli artisti. Attivo ed intenso il commercio dei liquidi in genere. Guadagni. *Sentimenti:* riceverete prove di assoluta dedizione da parte della persona cara. *Salute:* una giornata in cui proverete il vero piacere del benessere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza del Luminari rende un po' difficili le intese ed allenta lo sforzo dei collaboratori. [illegible] dei [illegible] agitati per il clima [illegible] in famiglia. Probabili urti coi vicini. Calma. *Salute:* dolente la colonna vertebrale. Frequenti le cardiopatie.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* le speculazioni finanziarie offrono la possibilità di guadagni anche da fonti misteriose. Ricupero di crediti, buoni incassi. *Sentimenti:* una relazione che sembrava affievolirsi assume ora aspetti di passione. *Salute:* si accrescono le energie fisiche. Ottimo equilibrio psichico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* mattiniera [illegible] di Urano che, oltre a far giungere notizie gradevoli, [illegible] a mutare bruscamente il piano di lavoro. *Sentimenti:* [illegible] alla persona amata le preoccupazioni professionali. Tenerezza. *Salute:* tensione nervosa che incide negativamente sulle funzioni organiche.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* il [illegible] spinge a tentare la sorte con iniziative che [illegible] un rischio. Studiate a fondo la cosa e poi [illegible]. *Sentimenti:* oltre l'amore della persona prediletta, ne otterrete anche la protezione. *Salute:* [illegible] dopo un periodo [illegible] e deprimente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* a fine pomeriggio entra in forza Giove che vi concede l'appoggio della fortuna [illegible] professionalmente. Approfittatene. *Sentimenti:* è il momento di fornire una prova di fedeltà al coniuge mal disposto. *Salute:* in condizioni privilegiate non corre alcun pericolo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* si assestano quelli rimasti ieri in sospeso. Iniziative su basi solide e sicure. Momento adatto per lavori di concentrazione. *Sentimenti:* le [illegible] della famiglia richiamano la vostra attenzione. Ore liete. *Salute:* eccellente equilibrio psicosomatico.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* quelli condotti dai nati dopo il tramonto vanno a gonfie vele, per i «diurni», invece, sono alle viste grossi squilibri e disguidi. *Sentimenti:* i bruschi cambiamenti di umore, se male interpretati, danno luogo a rotture. *Salute:* è il sistema nervoso che riceve le scosse di correnti avverse.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* dalle 17,30 in avanti non abbiate timore di affrontare ostacoli difficili perché li supererete con l'aiuto della fortuna. Lanciatevi. *Sentimenti:* tanta felicità per i nati innamorati. Molti sogni si realizzano stasera. *Salute:* non avrete né tempo né motivo per occuparvene.

curiosità sul gioco del lotto

Il 71 di Cagliari ora è a quota 184

Ancora immutata la classifica dei maggiori ritardatari; la graduatoria è aperta dall'«eterno» 71 di Cagliari (184 assenze consecutive), seguito dal 75 di Milano (132) e dal 70 di Torino (102). A proposito del capolista del ritardo, ricordiamo che lunedì scorso è uscito dall'urna di Bari l'86, che era, peraltro, ad una quota modesta: 94 settimane di latitanza.

Fra le categorie dell'ambo segnaliamo i Gemelli a Milano con i numeri 88-77 ed i terni delle Figure a Palermo (serie 4-4-31-67) e delle Decine a Roma (7-1-96).

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 3 maggio 1971:

BARI: 69 (da 54 sett.): 83 (54); 47 (48); 59 (44); 90 (42); 67 (38); 2 (36); 17 (35); 56 (33); 29 (32).
CAGLIARI: 71 (184); 61 (95); 03 (86); 4 (73); 14 (58); 68 (58); 5 (51); 82 (47); 86 (47); 78 (42).
FIRENZE: 62 (78); 7 (75); 48 (65); 65 (60); 44 (49); 5 (45); 85 (44); 88 (42); 29 (37); 71 (34).
GENOVA: 41 (79); 13 (73); 78 (52); 31 (52); 85 (52); 54 (48); 14 (45); 1 (38); 12 (37); 69 (36).
MILANO: 75 (132); 83 (94); 57 (91); 39 (74); 8 (67); 4 (50); 30 (48); 76 (48); 51 (45); 37 (44).
NAPOLI: 70 (80); 10 (77); 61 (63); 30 (62); 89 (58); 72 (57); 44 (56); 3 (48); 57 (46); 73 (44).
PALERMO: 81 (83); 84 (80); 88 (77); 1 (68); 62 (60); 32 (52); 89 (48); 27 (46); 9 (38); 90 (37).
ROMA: 4 (73); 54 (62); 13 (55); 28 (52); 38 (50); 81 (49); 48 (47); 42 (45); 77 (42); 17 (41).
TORINO: 70 (102); 89 (87); 38 (84); 69 (68); 4 (62); 74 (59); 62 (57); 18 (56); 15 (48); 48 (45).
VENEZIA: 22 (89); 88 (81); 39 (76); 82 (71); 40 (70); 5 (64); 9 (60); 18 (59); 97 (58); 71 (51).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Bari, 32 sett.; Cagliari, 19; Firenze, 33; Genova, 36; Milano, 0; Napoli, 1; Palermo, 40; Roma, 15; Torino, 11; Venezia, 25.

Vertibili: Bari, 3; Cagliari, 6; Firenze, 28; Genova, 9; Milano, 9; Napoli, 3; Palermo, 6; Roma, 18; Torino, 2; Venezia, 20.

Cadenze: Bari, 7 (38); Cagliari, 3 (60); Firenze, 1 (15); Genova, 2 (25); Milano, 7 (30); Napoli, 6 (20); Palermo, 5 (29); Roma, 4 (36); Torino, 9 (25); Venezia, 7 (30).

Figure: Bari, 6 (28); Cagliari, 5 (10); Firenze, 1 (28); Genova, 5 (30); Milano, 4 (14); Napoli, 9 (15); Palermo, 9 (38); Roma, 2 (38); Torino, 3 (48); Venezia, 5 (32).

Decine: Bari, 10.na (28); Cagliari, 20.na (13); Firenze, 30.na (22); Genova, 10.na (48); Milano, 50.na (38); Napoli, 30.na (34); Palermo, 10.na (17); Roma, 30.na (51); Torino, 60.na (57); Venezia, 10.na (20).

ENALOTTO

Risultati e pronostici

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze: Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 88 (2); Genova, 25 (1); Napoli, 27 (1); Roma, 10 (1); Napoli II, 78 (2). Maggiori ritardi dell'Estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 71 (2); Milano, 75 (2); Torino, 70 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti almeno 231 volte su 680 estrazioni: Genova, 2; Torino, 2; Napoli II, X. Meno frequenti: Genova, 1 (189 volte); Torino, 1 (208).

IL MEDICO DELLA FAMIGLIA

Una gastrite può dare sintomi dell'ulcera gastro-duodenale

Diagnosi precoce dell'epatite virale - Un nuovo metodo consente di scoprire, con grande anticipo sulla manifestazione del male, la presenza nel sangue dell'antigene che lo provoca

Il sig. C. R. ci scrive da Ovada:

«Da qualche tempo soffro di dolori allo stomaco tanto intensi che temo di avere l'ulcera. Oltre al dolore, quali sono le manifestazioni di questa malattia?».

— Anche se l'ulcera gastro-duodenale è una malattia purtroppo molto diffusa, non è detto che tutti i dolori che compaiono in tale sede segnalino la sua presenza. Disturbi nervosi o stimoli partenti da altri organi addominali (anche dall'appendice) possono dar luogo a spasmi allo stomaco. Tuttavia, tra i sintomi dell'ulcera gastro-duodenale, il dolore, per le sue caratteristiche, è quello che orienta maggiormente il medico nel formulare la diagnosi.

Esso, come è noto, è il più tipico sia per la sua ricorrenza stagionale (si presenta generalmente in primavera e in autunno), sia per la sua comparsa ad intervalli nella giornata. Nell'ulcera gastrica, il dolore si manifesta con senso di pesantezza subito dopo il pasto o al massimo entro un'ora. Nell'ulcera duodenale, invece, compare a distanza di varie ore dai pasti oppure a digiuno. In qualsiasi momento della giornata, poi, l'ammalato è afflitto da nausea e da conati di vomito.

Per formulare una diagnosi sicura, ossia per eliminare il sospetto di una semplice gastrite che alcune volte dà gli stessi sintomi dell'ulcera, il medico ha bisogno della conferma di una radiografia. L'aspetto dell'ulcera ai raggi X, dopo l'ingestione della classica pappetta, è infatti caratteristico. Si rivolga, quindi, il più presto possibile al medico, poiché qualunque sia la causa del suo disturbo, la cura è tanto più efficace, quanto prima viene attuata.

Il signor G. T. ci scrive da [illegible]:

«Sempre più frequenti appaiono, sui giornali, notizie di epidemie di epatite virale. E' possibile la diagnosi precoce di questa malattia che consenta una terapia tempestiva?».

— L'epatite virale è una malattia che può essere pericolosa. E' noto che spesso persone già sofferenti di altri mali possono essere contagiate per trasfusioni o per dialisi renale da persone che sono sane, ma che hanno nel sangue il cosiddetto antigene «Australia» il quale è virtualmente portatore della malattia. Il donatore di sangue, chiamato «portatore sano», non sa di avere questo antigene che però può generare nel ricevente la pericolosa malattia. Questa viene individuata solo in uno stadio già avanzato. Ciò ha indotto recentemente il comitato sanitario ad estendere obbligatoriamente la ricerca dell'antigene «Australia» in tutti i donatori di sangue.

Ora i laboratori di ricerca della Farmitalia hanno messo a punto un nuovo metodo che consente di scoprire la presenza di questo antigene sia nel sangue di «portatori sani», sia in quello di malati anche allo stato iniziale o addirittura di incubazione della malattia. Si tratta di un esame facile fatto mediante piastre di plastica appositamente predisposte; i risultati si conoscono entro quarantotto ore. La positività del test è rivelata da un ispessimento [illegible] sulla piastra in esame.

Questo nuovo procedimento consente di ridurre notevolmente il tempo e la spesa necessari per l'accertamento, offre migliori prospettive di cura per i colpiti da epatite virale, dà la certezza che non vi sia alcun pericolo di contaminazione per i pazienti, sia in caso di trasfusione, sia in caso di dialisi renale. *

In un film con El Cordobés
Jacqueline Onassis ora diventa attrice

Jacqueline Onassis interpreterà un film tratto dal libro «O voi mi piangerete» che narra la vita del famoso matador spagnolo El Cordobés. Lo ha annunciato un portavoce della casa editrice del libro, aggiungendo che lo stesso El Cordobés sarà tra i protagonisti. Il funzionario non ha precisato né quando né dove il film verrà girato

Jazz club
Pierre Favre un assolo

Un nuovo disco di Pierre Favre, batterista. L'originalità del lavoro del «drummer» svizzero consiste, questa volta, nel fatto che Pierre si esibisce da solo. Tutti tamburi. Rumore. E chiamalo rumore questo «Drum Conversation», edito dalla germanica Calig-Verlag di Monaco, dove Favre, in due facciate di trenta minuti l'una, sconvolge la situazione, vecchiotta d'accordo, della percussione nel jazz, inventando una serie di «gamme» timbriche inusitate, e proponendo il suo strumento come voce «solista».

Certo esistono autorevoli precedenti (i metodici «Percussions de Strasbourg», o l'abusato Max Roach). Ma questo giovane batterista è un caso a parte: la sua musica si sottrae alle influenze. Favre, in quindici anni di esperienza, ha percorso tutto l'arco del [illegible] jazz, dal «be-bop» al «free». Oggi egli tiene conto di quel «feeling» senza il quale si uscirebbe dal linguaggio jazzistico, e punta direttamente alla demolizione dei luoghi comuni che hanno fatto della batteria il clownesco e applaudito strumento da jam-session.

Sentiamo cosa dice Pierre, presentando il suo disco: «Questo "Drum Conversation" è da considerarsi come un autoritratto: non è cioè il solito biglietto da visita di un batterista molto abile e dotatissimo. Qui non c'è niente di esplosivo, o di abbacinante. Al contrario, il disco è calmo, discreto, raccolto, "cool"».

Musica fatta con i rumori, niente di nuovo, ne parlavano già ai tempi di Marinetti. Ma Pierre Favre ha realizzato qualcosa che durerà.

★ E confermato per domenica prossima il quarto «Memorial Lama». Si terrà a Torino, all'Auditorium di via Rossini. Vedette: Errol Garner (come annunciammo). Ingresso gratuito per coloro che ritireranno i biglietti d'invito presso le portinerie della Rai, in via Verdi.

Franco Mondini

Un lavoro pacifista composto da Britten

LONDRA, mercoledì sera.

Benjamin Britten ha composto una nuova opera, la sua prima per la televisione, che la Bbc manderà in onda prossimamente. L'opera, «Owen Wingrave», è pacifista e profondamente permeata di temi contro la guerra ed è ambientata all'epoca vittoriana.

Brasseur malato torna a casa

MONTREAL, mercoledì sera.

L'attore francese Pierre Brasseur è stato ricoverato in ospedale e le sue condizioni sono preoccupanti. Lo ha reso noto un portavoce dell'organizzazione teatrale canadese. Brasseur si trovava a Montreal per interpretare la commedia «Tchao» di Marc Gilbert Sauvajon. Lo spettacolo è stato ora annullato. Pierre Brasseur, si è appreso, ha avuto un disturbo cardiaco. Per quanto debole, tuttavia, egli potrà lasciare l'ospedale per fare ritorno a Parigi dove probabilmente verrà ricoverato in clinica.

(Associated Press)

La Bolkan seduce Ranieri

PARMA, mercoledì sera.

Florinda Bolkan e Massimo Ranieri sono i protagonisti del film «Incontro» che il regista Piero Schivazappa ha cominciato a «girare» a Parma. Si tratta di una storia d'amore vissuta da un giovane studente ed una donna sposata. La «troupe» si tratterrà per una settimana a Parma e si trasferirà successivamente a Roma dove proseguiranno le riprese.

Sabato i fans conosceranno il verdetto
Celentano farà saltare Hit Parade di Luttazzi?

nostro servizio

MILANO, mercoledì sera.

Sabato prossimo dovrebbe decidersi il destino di «Hit Parade». Celentano — si sa — è partito lancia in resta contro la rubrica radiofonica, forse anche perché la sua canzone «Sotto le lenzuola» non ha mai raggiunto il primo posto in classifica.

Entro tre giorni dunque (se non ci sarà un rinvio) il pretore, che aveva chiesto tempo per documentarsi, potrebbe chiedere il provvedimento d'urgenza — dando ragione al cantante — e imporre alla Rai di eliminare dalla rubrica il motivo di Celentano. In questo caso è assai facile prevedere che altre case discografiche si avvarranno di questa sentenza per impedire che il loro disco venga trasmesso e classificato. La rubrica del venerdì infatti è un suggestivo trampolino di lancio e di vendita dei motivi ai primi posti e influenza facilmente gli acquirenti con grave danno degli altri. E questa citata delle case discografiche finirà per soffocare «Hit Parade», che non può continuare se non vi partecipano tutti gli autori.

Celentano è ancora a Roma benché abbia terminato di girare il film di Corbucci «Er mejo», ma deve ancora modificare alcune battute che ha detto nel suo romanesco-lombardo; la moglie Claudia, che è romana, lo aiuta molto in questa «pulitura di panni nel Tevere». Celentano ci spiega per telefono il suo punto di vista. «Le classifiche che fa la Doxa dovrebbero essere effettuate sulla sommità delle vendite e non limitatamente di volta in volta alla settimana oggetto del sondaggio. Come sono fatte adesso sono false e ingiuste e io le combatto».

Adriano Celentano fa il duro con la Rai e il galante con la bella moglie Claudia Mori

La Rai invece difende i dati della Doxa. Come viene effettuata questa ricerca? Le intervistatrici partono ogni lunedì per 200 negozi discografici — per i negozianti è una sorpresa, perché non vengono avvertiti prima — e chiedono la classifica delle canzoni più vendute in settimana. I negozi vengono divisi in tre gruppi: quelli che vendono meno di 100 dischi per settimana, quelli che ne vendono da 100 a 300 e quelli che superano questa cifra. Ogni venerdì quindi vengono trasmesse dalla Rai le 8 «regine» che figurano ai primi posti.

Tutto è documentato, i negozianti firmano di loro pugno le schede-classifiche. Quindi non c'è scandalo, ma eventualmente dovrebbe essere modificato il sistema di accertamento facendo magari intervenire l'Associazione dei discografici con un controllo sul fatturato delle vendite.

Adele Gallotti

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI
Pasolini sul Calvario

SECONDO CANALE: il film «Il Vangelo secondo Matteo» - PRIMO CANALE: l'inchiesta sulla criminalità nel mondo - Lo sport

Con «Rapporto sul crimine», alle 21, sul Primo Canale, i servizi culturali della tv affrontano un tema più che mai attuale: la criminalità. Il programma spezza in quattro puntate il problema, esaminandone le diverse implicazioni e considerando i paralleli con vari Paesi del mondo.

Per quanto riguarda l'Italia, la trasmissione presenterà interviste ed illustrazioni di dati statistici sulla espansione del crimine. Nella prima puntata, viene messa in evidenza la trasformazione della criminalità in Italia che, dai delitti d'onore, dai piccoli furti, dalla delinquenza di tipo dilettantesco, è passata ad una fase professionistica con rapine a mano armata, sequestri di persona, assalti ad istituti di credito come dimostra il recente colpo della «Stefer» a Roma.

Verrà inoltre ricostruito il delitto ed il processo di Mario Rossi, il criminale che un mese fa uccise il fattorino di una banca di Genova, suscitando nella opinione pubblica reazione di sdegno e di paura.

Alle 22, Mercoledì Sport propone le consuete registrazioni e telecronache da tutto il mondo.

* *

Pasolini regista, sul Secondo, alle 21,20, con il film Il Vangelo secondo Matteo. Presentato al Festival di Venezia nel '64, dove vinse il premio speciale della giuria, questa pellicola segue, nella produzione cinematografica di Pier Paolo Pasolini, a Mamma Roma, a La ricotta, e ad Accattone.

Pasolini ha sviluppato il film sul filo narrativo della cronaca evangelica, tentando di narrare con immagini ciò che Matteo narrava con parole, riportando tutte le azioni, e le «massime» più importanti riferite.

La valletta Sabina

Nel lavoro del regista si possono distinguere tre parti: la prima va dall'attesa della nascita di Gesù fino alla chiamata degli apostoli; la seconda, che comprende circa due terzi del film, si riferisce alla vita adulta e alla predicazione del Cristo; l'ultima è il racconto della morte, della resurrezione e dell'ultimo incontro di Gesù con gli apostoli.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Giro del mondo in 7 Tv: Paesi scandinavi).
18,45: Incontro a tre.
19,15: Sapere (Pratichiamo uno sport).
19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Rapporto sul crimine (prima puntata).
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

17 —: Riprese dirette di avvenimenti agonistici.
21 —: Telegiornale.
21,20: Momenti del cinema italiano (Il Vangelo secondo Matteo).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Io compro tu compri; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Turno C; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna sindacale; 21,30: Allo specchio (Carlo è scomparso?); 22,30: E adesso Wolmer; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,30: Rischiatutto; 22,30: Boomerang.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
12,10 Un disco per l'estate
12,31 Federico ecc. ecc.
13,15 Il Rischiatutto
14,15 Buon pomeriggio
16 — Gli amici di Sonia
16,20 Per voi giovani
18 — Un disco per l'estate
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Interpreti a confronto
19,30 Un disco per l'estate
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Il compagno di scuola, di Johannes Mario Simmel
21,05 Concerto del «New York Chamber Soloists»
22,40 Il girasketches
19,[illegible] Viaggio in Oriente
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Caccia al tesoro
21,55 Appuntamento ad Asolo
22 — Poltronissima
22,40 Ora della Garisenda
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
13,35 Formula uno
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Motivi scelti per voi
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
18,15 Long Playing
18,45 Parata di successi

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
11 — Intermezzo: Hornemann, Wieniawski, Adam
11,55 Pezzi di bravura
12,30 Ifigenia in Tauride, di Christoph Willibald Gluck
15,30 Jules Massenet
16,15 Le Muse, di Gabriele Baldini
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Il mondo [illegible]
17,35 Musica fuori schema
18,20 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera: Haydn, Schubert, Chopin
20,15 Lenin, nel centenario della nascita
20,45 Idee e fatti della musica
22,30 Mahler 1971

concerti al Conservatorio
ARRIVANO I DANESI

Per la prima volta a Torino il quartetto d'archi danese

Questa sera al Conservatorio il Quartetto Danese esegue per l'Unione Musicale, il «Quartetto in sol min.» op. 74 n. 3 di Haydn, il «Quartetto» op. 63 di Rovsing e il quartetto «La morte e la fanciulla» di Schubert.

Una formazione quartettistica danese — composta dai violinisti Arne Svendsen e Palle Heichelmann, dal violista Knud Frederiksen e dal violoncellista Pierre René Honnens — si presenta questa sera per la prima volta al pubblico torinese, con un programma che comprende, oltre una novità, due delle più mirabili espressioni dell'arte quartettistica.

La prima è il «Quartetto in sol min.» op. 74 n. 3 di Haydn, composto nel 1793, cioè in uno dei periodi più felici dell'attività creativa del grande musicista austriaco; quello successivo al primo viaggio a Londra, dove con le prime «sinfonie londinesi» aveva ottenuto i più entusiastici successi e i più ampi riconoscimenti. Il «Quartetto» si sviluppa in un «Allegro», in un bellissimo «Largo assai», in un plastico «Minuetto» e in un «Allegro con brio»; esso viene spesso denominato «dei cavalieri», per l'agile e caratteristico ritmo con cui s'iniziano il primo e l'ultimo tempo.

Segue il «Quartetto op. 63» del danese Olaus Poul Rovsing (Copenaghen, 1922), noto negli ambienti musicali non solo come compositore e critico, ma anche — e particolarmente — come etnologo: infatti egli compì diligenti studi su canti popolari, da lui stesso raccolti in Groenlandia e nel Medio Oriente.

Chiude la serata un capolavoro: il «Quartetto in re min.» di Schubert, per lo più conosciuto sotto la denominazione «La morte e la fanciulla», perché il secondo tempo («Andante con moto») consta di cinque variazioni sul tema del famoso e suggestivo lied del romantico musicista austriaco: il drammatico dialogo tra la Morte e la Fanciulla, composto su versi di Matthias Claudius. Ma oltre che nell'agile «Scherzo», la concezione schubertiana assume una singolare potenza espressiva anche nei drammatici contrasti dell'«Allegro» iniziale e nello slancio ritmico del «Presto» finale (in 6/8).

l. c.

Paolo Villaggio presenterà «Senza rete» in tv

ROMA, mercoledì sera.

«Senza rete» anno quarto. Il «musical» dell'estate, che andrà in onda in tv il sabato sera, sarà presentato quest'anno da Paolo Villaggio. La trasmissione, secondo la formula ormai consueta, verrà realizzata «dal vivo» nell'auditorium di Napoli della Rai, con i testi di Giorgio Calabrese, l'orchestra di Pino Calvi, e la regia di Enzo Trapani.

Anche in questa edizione 1971, i maggiori interpreti della musica leggera daranno vita alle sette puntate dello spettacolo. E' già prevista la partecipazione di Al Bano, Orietta Berti, Shirley Bassey, Caterina Caselli, Peppino Di Capri, Gianni Morandi, Massimo Ranieri e Gilbert Becaud.

In anteprima il telequiz, di domani con Mike Bongiorno
Il campione ingessato a Rischiatutto

Milano, mercoledì sera.

Il farmacista fiorentino campione di Rischiatutto parteciperà alla gara di domani sera con un braccio ingessato. Il dott. Andrea Fabbricatore è caduto dalla bicicletta mentre rientrava a casa. L'ombrello che aveva agganciato al manubrio è finito tra i raggi della ruota anteriore, facendogli fare un brutto capitombolo. Sul momento, all'ospedale di Careggi, sembrava una cosa da poco, ma dalle successive radiografie è risultata una forte distorsione al gomito e alla mano sinistra. Ieri il Fabbricatore è stato sottoposto a un intervento e quindi ingessato. Ne avrà per trenta giorni. Il farmacista è stato dimesso dall'ospedale per poter intervenire al telequiz in registrazione oggi a Milano.

Adesso ha in tasca due milioni e 800 mila lire e ha riconfermato la sua preparazione in geografia. Mike Bongiorno dimostra di volerlo conservare a tutti i costi campione di Rischiatutto.

Questa settimana il farmacista fiorentino avrà come rivale una graziosa ragazza di Milano che aveva conosciuto durante le selezioni. Maria Grazia Meneghetti ha 21 anni, è alta e snella come una indossatrice. Frequenta la facoltà di lettere, alla Cattolica, e si batte sulla storia romana.

Il secondo concorrente è di origine sarda e abita a Varedo dove lavora in una grande fabbrica. E' Vincenzo Usai, operaio di 33 anni. Trova il tempo per leggere e infatti ha scelto come materia: Giovanni Verga, vita e opere.

La bionda Edy Campagnoli, che sostituì la settimana scorsa la valletta Sabina, è sorpresa: non immaginava che il suo fugace ritorno sul video potesse sollevare ancora tanta curiosità intorno a lei. Ha ricevuto lettere, telegrammi e fiori come una volta. I fotografi l'hanno tempestata per tutta la settimana di servizi e la televisione svizzera l'ha chiamata per registrare accanto a Corrado uno spettacolo di moda che sarà messo in onda il 29 maggio.

Come ha trovato Mike dopo tanto tempo?

«Più simpatico, cordiale, come dire? Buono, più normale di una volta. Mi telefonò una settimana prima per chiedermi se volevo sostituire per una volta Sabina e mi raccomandò di non dirlo a nessuno». Edy obbedì e non parlò, persino in Televisione non erano sicuri della sua riapparizione, anche perché fino all'ultimo non si misero d'accordo sulla cifra. La valletta «muta» ha sempre saputo fare bene i suoi calcoli.

a. g.

148

notizie dello sport

Ventenni azzurri stasera contro gli olandesi

MEZZA JUVE PIU' PULICI

Cuccureddu, Spinosi (stopper), Zaniboni, Causio (regia) e Bettega - Una rivincita, tema dell'incontro

dal nostro inviato

Trieste, mercoledì sera.

Partita da Dresda, la «dieci giorni azzurra» fa tappa stasera a Trieste in attesa di concludere il suo lungo «weekend» a Dublino. Dopo l'Olimpica è la volta della «Under 21», qualcosa di più consistente della formazione schierata (diciamo pure, improvvisata) contro la Germania est. Stavolta il selezionatore di turno, Vicini, ha potuto fare man bassa dei migliori talenti in circolazione e, puntando sul blocco juventino, conta di presentare al pubblico di Valmaura un cocktail di facile digestione.

Bettega, Spinosi, Causio, Cuccureddu, e il granata Pulici sono gli «assi» di questa nazionale i cui autografi sono andati a ruba ieri dopo l'allenamento fra un centinaio di ragazzini i quali in verità, facendo un po' di confusione, cercavano anche Anastasi e Mazzola. Per questi azzurrini l'avvenire è assicurato; anzi per due di essi si è già aperta la porta della massima nazionale, anche se forse si tratterà di quella di servizio. Per Spinosi, comunque, non è ancora detto: stasera farà lo stopper, un ruolo che egli predilige e nel quale in passato nella Roma ha offerto sostanziose prestazioni. Valcareggi ha Rosato ma gli anni parlano a favore di Spinosi più di quanto non facciano per il potenziale «rivale» del bianconero, cioè Bet.

La prova di stasera potrebbe essere molto importante per Luciano il quale, forte anche del fatto di portare la fascia di capitano, sembra intenzionato a fare cose grandi. Bettega sorride, [illegible] il discorso sulla convocazione per Dublino. «E' una grossa soddisfazione» dice e fa punto. Come sempre preferisce i fatti alle chiacchiere: i risultati finora gli hanno dato ragione.

Ritorna nella scena anche Paolino Pulici dopo il forfait di domenica a Roma: «Sono a posto e spaccherò tutto» afferma senza mezzi termini, proprio come Bettega. Vicini lo utilizzerà nel primo tempo ma nella ripresa forse lo sostituirà con Villa: il regolamento internazionale permette la sostituzione di tre elementi per cui il tecnico ne approfitterà anche perché dispone di ragazzi come Landini, Fabbian e Orazi.

La nazionale olandese è certamente forte, lo è sempre stata in questo settore: l'unica sconfitta della «Under 21» azzurra degli ultimi anni si deve proprio all'undici che incontrerà stasera. Il discorso dovrebbe essere valido anche se l'Olanda presenterà un volto inedito non comprendendo alcun giocatore dell'Ajax o del Feijenoord, i due più forti club del paese dei tulipani: «Hanno altre cose a cui pensare», ha sancito il *trainer* dell'Under 21, il cecoslovacco Fadrhonc, un tipo strambo il quale alla domanda se era l'allenatore degli olandesi è apparso piuttosto incerto. Dopo avere ammesso di non sapere il risultato dell'andata fra Olanda e Italia, Fadrhonc ha proseguito nei suoi «errori» affermando che sarà possibile la sostituzione di tre giocatori più il portiere, contrariamente a quanto avviene di solito nelle amichevoli internazionali.

Soltanto dopo molta insistenza ha dato la formazione della sua squadra: «Tanto — ha specificato alla fine — *da oggi a domani cambierò probabilmente idea*».

Giorgio Gandolfi

LA TV NON C'È

ITALIA: Bordon; Bellugi, Oriali; Cuccureddu, Spinosi, Zaniboni; Damiani, Causio, Pulici, Franzot, Bettega. In panchina: Copparoni, Villa, Fabbian, Orazi, Landini, Cattaneo e Liguori.

OLANDA: Lokken; Veendam, Breevoort; Hildebrand, Wesselink, Van Vliet; Bosink, De Jong, Rijsbergen, Bish, Marwijk. In panchina: Schelkens, Muhren, Thijssen, Lubse, Leydekers.

Arbitro: Vizlarno (Ungh.)

Inizio: ore 20,30 (non è prevista alcuna trasmissione televisiva).

CORSO SÌ CORSO NO

E Valcareggi tace

Corso

Valcareggi

Gli azzurri, convocati per la partita contro l'Eire a Dublino, si ritrovano oggi pomeriggio (ore 15) a Coverciano. Domani e venerdì sosterranno due allenamenti, uno dei quali in partita e sabato dall'aeroporto di Pisa spiccheranno il volo per l'Irlanda. Valcareggi ha già precisato che la formazione verrà resa nota soltanto domenica, a ventiquattr'ore dal calcio d'inizio. Siamo vice campioni del mondo, inferiori soltanto al Brasile, ma in vista del confronto con l'Eire, che è già stata sconfitta a Firenze per 3-0, il commissario tecnico preferisce la pretattica, non tanto, sembra, per mettere in difficoltà i nostri avversari, quanto per evitare polemiche anticipate sulla scelta degli undici uomini.

Per ora si gioca ad indovinare. Corso sì o no, ad esempio? Pare di no, ma potrebbe anche essere sì, perché se Valcareggi è coerente con se stesso dovrebbe ricordare quanto aveva detto poco tempo fa a proposito del regista nerazzurro: «Uno come lui o lo si lascia decisamente a casa o, se lo si convoca, bisogna farlo giocare». In questo caso Mazzola sarà ala destra, con De Sisti e Corso coppia di mezze ali, Boninsegna centravanti e Prati ala sinistra. Se invece non gioca il «mancino», come teme la maggioranza degli osservatori, allora si ritornerà indietro di qualche mese, cioè rivedremo in campo i soliti simpatici ma quasi «svariati» messicani.

Albertosi in porta, Burgnich terzino destro, anche se il difensore interista nelle ultime occasioni ha entusiasmato come «libero». Facchetti terzino sinistro. Bertini, intoccabile, mediano di spinta. Rosato stopper, per quanto si sia appena ripreso da uno stiramento. Cera libero dopo due partite in campionato che seguono a tre mesi di convalescenza per uno strappo. Domenghini ala, figurimoci. Mazzola e De Sisti mezze ali, Boninsegna centravanti, Prati ala sinistra. In mancanza di Riva, che segna ancora poco, Valcareggi impiega un'ala sinistra che non segna affatto.

L'Italia deve guardare al futuro, cioè a Monaco '74. Le prospettive con Corso al proposito non sono incoraggianti, ma nemmeno lo sono quelle con alcuni dei «messicani» anche perché, poveretti, pure loro hanno diritto di andare in pensione. Dovendo puntare al risultato tanto vale mettere in campo la squadra più forte e non quella più romantica.

Festa al museo per Thoeni

Con i preziosi trofei in cristallo puro, del valore di circa un milione e mezzo ciascuno, Gustavo Thoeni e Anna Maria Proell, vincitori della Coppa del Mondo, ricevono a Evian le congratulazioni di Bernard Russi, campione di discesa libera. Per Gustavo Thoeni continua la sagra delle premiazioni. Stamane è ad Aosta ospite della Giunta regionale, stasera alle 19 sarà festeggiato al Museo Enologico della Martini e Rossi in una manifestazione organizzata dal Gruppo Subalpino dei giornalisti sportivi e dal Martini International Club. Nel corso della serata, ad inviti, sarà proiettato un film sulle più belle vittorie di Thoeni che sarà messo in vendita per gli appassionati di sci

C'è ancora posto per Helenio in Italia?

IL MAGO A NOLO

La singolare proposta (tutta napoletana) di Ferlaino

Herrera anche quando è disoccupato continua a far parlare di sé. Molte sono le voci sulla sua destinazione

Il mercato continua a muoversi (sott'acqua, ovviamente). Si parla sopratutto degli allenatori, molti dei quali sono disoccupati (Helenio, Heriberto, Pesaola). La notizia più curiosa riguarda ancora una volta il «mago». Ferlaino, presidente del Napoli, avrebbe ripetutamente interpellato l'ex allenatore della Roma nonostante egli continui a dire che nella prossima stagione confermerà Chiappella. L'unico inconveniente per l'estroso Ferlaino riguarderebbe il contratto, perché Helenio per poco non lavora. Sembra però si sia una via d'uscita, quanto mai originale. Ferlaino avrebbe proposto ad Herrera quanto segue: lo l'affitto, se la notizia del suo arrivo a Napoli [illegible] la campagna degli abbonamenti allora affare fatto, altrimenti ci separiamo, da buoni amici, con una piccola liquidazione (in milioni però). Non si conosce la risposta di Helenio.

Si dice che Heriberto andrà alla Fiorentina e Pesaola alla Roma. Assoluto mistero invece sul destino della panchina granata, anche perché nulla è ancora stato deciso. La ormai sicura salvezza del Torino consente a Cadè di tirare il tanto atteso sospiro di sollievo e di pensare al prossimo anno con minor tensione. Cadè in corso Vittorio è molto ben visto, se chiederà di rimanere probabilmente verrà riconfermato anche se qualche socio non sembra d'accordo. E' Pianelli però l'uomo che decide e nell'attuale tecnico il presidente ha molta fiducia. Crediamo che la decisione dipenderà dai risultati in Coppa Italia. Nel caso che i granata dovessero aggiudicarsi l'ambito trofeo molte cose potrebbero cambiare, ma non cambiare affatto.

Se Cadè, però, come sembra orientato preferirà lasciare ad altri l'incarico ecco riproporsi la candidatura di Maestrelli, di Heriberto Herrera, di Liedholm. Sul conto di Heriberto, Pianelli non è molto d'accordo sia perché non sembra l'uomo adatto per un ambiente particolare, sia perché è stato l'allenatore della Juventus. Maestrelli invece godrebbe di molto credito e molte simpatie. Ha vinto due anni fa il seminatore d'oro e anche quest'anno ha dato al Foggia un gioco piacevole che guarda al gol in qualsiasi situazione.

Molte squadre pensano a rinforzarsi. Ormai quasi tutte, a parte le pericolanti il cui futuro è incerto, sono già sotto pressione. L'Inter per affrontare la Coppa dei Campioni cercherà due rinforzi, uno dei quali dovrebbe essere Chiarugi. Rocco chiede un centravanti (Chinaglia?), un'ala tattica (Massa o Domenghini), un centrocampista e un terzino. Non chiede poco per prendersi l'attesa rivincita nei confronti di Invernizzi.

Rivera lascia il Milan?

Misteriosa, invece, è la Juventus. Il cambio Rivera-Anastasi del quale si era parlato la scorsa settimana non ha riscontrato molto credito anche perché di Capello in casa la Juventus di Rivera non saprebbe più cosa farsene. Non sono esclusi, però, interessamenti a Ferrante e De Sisti per risolvere il problema (che ora non esiste) del libero e di un uomo (De Sisti appunto) che consenta a Causio di giocare ala tattica al posto di Haller.

DICIOTTO DANESI

La ginnastica è uno sport molto diffuso in Danimarca. Per ciò gli organizzatori della «Settimana danese» hanno facilmente reclutato 18 belle ragazze che questa sera si esibiranno alle 20,30 presso la sede del Gruppo Sportivo Riv-Skf in viale Dogali 12. Queste ginnaste, che sono reduci da un lungo periodo di preparazione e tra le quali figurano alcune nazionali che hanno preso parte agli ultimi campionati mondiali in Bulgaria, presenteranno un programma di «ritmica».

Seguirà un'esibizione della banda della Guardia Danese Hans Christian Andersen. Alla manifestazione assisteranno la principessa Margrethe ed il principe Henrik.

FLASH SPORT

Polemica Gli organizzatori del G.P. di Montecarlo, che si svolgerà il 23 maggio, vogliono 18 macchine alla partenza, i costruttori 22. Ne è scaturita una polemica che rischia di compromettere lo svolgimento della gara, valevole quale terza prova del campionato mondiale conduttori per vetture di Formula uno. I costruttori hanno infatti minacciato, se non verranno accontentati, di disertare il Gran Premio.

Nazionale B Si affrontano oggi sul ring di Bari le squadre nazionali B d'Italia e del Belgio. Le categorie in gara sono quelle dei pesi gallo, piuma, leggeri, superleggeri, welters, superwelters, medi, mediomassimi e massimi. La squadra italiana è formata da Oppri, Emili, Carrara, Sanna, Lassandro, Benacquista, Pellegrino, Trivellato, Grando, Spinello e Scala.

Bossi Il campione del mondo dei medi junior, Carmelo Bossi, dopo essersi sottoposto ad un esame medico al braccio infortunato nel corso dell'incontro con Hernandez, dovrà rimanere inattivo per 25 giorni. I sanitari gli hanno riscontrato una distorsione.

Enzo Ferri Un grave lutto turba l'ambiente della Nazionale azzurra alla vigilia dell'incontro «Under 23» tra Italia e Olanda. Enzo Ferri, funzionario della Federcalcio ed accompagnatore degli azzurri, è morto lunedì in un incidente stradale presso Trieste mentre stava per raggiungere l'albergo della Nazionale. Ferri aveva 45 anni, nel febbraio scorso a Cagliari aveva avuto un collasso cardiaco al termine dell'incontro Italia-Spagna.

Puniti I giocatori Sgrazzutti e Lancini del Palermo sono stati estromessi dalla squadra a causa di un gesto di insubordinazione verso l'allenatore De Grandi. Sgrazzutti è stato invitato ad abbandonare Palermo e ritornare a casa, Lancini, che avrebbe dovuto essere il tredicesimo a Novara, rimarrà a Palermo. Ad entrambi è stata inflitta un'ammenda di 500 mila lire. I due giocatori si sarebbero ribellati all'allenatore. E' stato deciso che a Novara, al posto di Sgrazzutti, giocherà Bertuolo che ha scontato le due giornate di squalifica.

Bocce S'inizia stasera, ore 21, in corso Moncalieri 23, il torneo Assi-gentlemen della Canottieri Caprera. Otto le partite in programma, tra le quali spicca Granaglia-Ancaldi contro Barocllo-Degli Esposti.

Il sorteggio non favorisce la Juventus nelle Fiere

"BELLA" A LEEDS

Se le due partite di finalissima dovessero concludersi alla pari

L'eventuale «bella» fra Leeds-Juventus, finale di Coppa delle Fiere, verrà disputata nella città della compagine inglese 48 ore dopo il secondo incontro. Lo ha stabilito ieri il sorteggio effettuato dalla Uefa. Se i due match del 26 maggio e 3 giugno si dovessero concludere in parità non verranno effettuati tempi supplementari, bensì si giocherà una terza partita il 5 giugno.

L'eventualità di un terzo incontro in campo esterno non favorisce certamente la Juventus alla quale avrebbe fatto anche più comodo giocare prima in trasferta e disputare il retour-match al Comunale. Dopo il sorteggio, invece, i bianconeri si vedrebbero costretti, in caso di finalissima, ad effettuare due partite consecutive sul terreno avversario a distanza di poche ore.

L'incasso dell'ultima partita verrebbe comunque diviso al cinquanta per cento ciascuno. Le cifre di incasso dovrebbero essere molto elevate, anche in Inghilterra l'avvenimento calcistico è molto atteso: il Leeds, che è stato sconfitto per un solo punto nel campionato inglese dall'Arsenal, gioca infatti tutte le sue carte nel confronto di Coppa per rimanere nel giro internazionale.

Sport-tv La televisione seguirà nei prossimi giorni numerosi avvenimenti sportivi in Italia e all'estero. Questa sera, nel corso di «Mercoledì sport», la Tv manderà in onda in «registrata» alcune fasi dei campionati internazionali di tennis che si stanno svolgendo a Roma. Il calcio tornerà alla ribalta sabato prossimo: alle 15, sul Programma nazionale, verrà trasmessa infatti la telecronaca diretta da Londra della finale della Coppa d'Inghilterra fra l'Arsenal ed il Liverpool. Poche ore dopo, alle 22,30 circa, andrà in onda (sempre sul primo canale televisivo) la cronaca diretta del match fra Benvenuti e Monzon per il titolo. Il weekend sportivo si concluderà lunedì con un altro grosso appuntamento per Tv: alle 18,15, sul Programma nazionale, verrà trasmessa da Dublino Eire-Italia.

FIDUCIA IN FIDUX

Roma: Graziano Mancinelli in sella a Fidux. Questo cavallo si sta rivelando uno dei migliori soggetti del Concorso ippico internazionale di Piazza di Siena. Ieri si è imposto con un percorso impeccabile nel Premio Roma a barrage. La manifestazione ippica romana proseguirà fino a domenica ed avrà il suo vertice venerdì pomeriggio con la disputa del Gran Premio delle Nazioni, presenti le squadre nazionali inglese, tedesca, francese, algerina ed italiana (questa senza Piero d'Inzeo, che ha rinunciato: «In questo momento non ho i cavalli in ordine e preferisco stare a guardare» ha detto)

Basket in crisi

All'Onestà La grande crisi finanziaria della pallacanestro italiana ha portato ieri alla prima grave conseguenza in campo sportivo: la società milanese All'Onestà ha annunciato ufficialmente il ritiro dal mondo del basket per motivi finanziari. La squadra dopo essere stata privata di diversi giocatori tra cui Zanatta, Gennari, Borope e Cosmelli cerca ora un nuovo abbinamento per proseguire l'attività con altro nome.

GALOPPO SENZA CAMPIONI

(ACCADE QUEST'ANNO IN EUROPA)

(e. r.) Nel 1968 non sono nati, in Europa, purosangue che sembrano destinati a lasciare un ricordo indimenticabile. Non c'è un fuoriclasse in Inghilterra dove Brigadier Gerard e My Swallow sembrano soltanto dei cavalli da miglio, il favorito del Derby d'Epsom è Levanter nei confronti di Mill Reef (battuto sabato da Brigadier Gerard nelle Duemila Ghinee). Situazione fluida anche in Francia, un rebus addirittura in Italia.

A due settimane dal Derby del 23 maggio, 41 cavalli sono ancora iscritti alla classica prova romana sui 2400 metri delle Capannelle. Almeno 4 cavalli possono aspirare al successo. Dovrebbero essere: Adelaide Adams (una femmina, l'ultima rappresentante del suo sesso fu Archimadia nel 1933) che è cavalla da grandi mezzi, ma solo in caso di terreno buono. Alcatico si prepara evitando i confronti diretti, ma mostrando una forma già eccellente ed in continuo miglioramento. Ardale ha fallito l'impegno nell'«Emanuele Filiberto»; è però in progresso e aumenta il suo rendimento a dismisura in caso di terreno pesante. Camigliatello è forse il soggetto più interessante: non se ne vedono i limiti su una distanza che dovrebbe senza dubbio gradire. Latmos: battuto dopo strenua lotta dall'importato Walmar, dovrebbe essere in una posizione di preminenza a Roma; rimane però il dubbio che la distanza non sia il suo forte. Tratteggio porta in corse la fascinosa giubba di Dormello; è soggetto di impiego difficile, non sempre disposto ad impegnarsi a fondo.

Oggi galoppo a Milano e trotto a Roma. A San Siro, Premio Gorla (L. 3.500.000, m. 2400) con Furlan 58, Chardin II 52, Surtees 53 ½, Sarnelli 53 ½; favoriti: Olra, Sameau, Coriano, Florida Downs, Taiti, Uruguay, Ruis.

Elvio Rossi

A 3 giorni dal match mondiale di Montecarlo

PICCHIERO' BENVENUTI FINCHE' SARA' A TERRA

Monzon non ha dubbi: spedirà Nino nuovamente al tappeto - E aggiunge: «Forse non sarà necessario attendere la dodicesima ripresa»

Carlos Monzon, l'indio che ha distrutto il mito di Nino Benvenuti, aspetta tranquillo a Montecarlo che venga il momento di ribadire la sua superiorità sull'anziano fuoriclasse triestino. Il campione del mondo dei pesi medi non ha dubbi: Nino finirà nuovamente k.o. e forse non sarà necessario attendere la dodicesima ripresa per vederlo annientato al tappeto.

Monzon ha una cieca fiducia nella propria potenza di pugno, nella sua inesauribile carica aggressiva, nella eccezionale resistenza fisica che gli ha consentito di non mettere mai un ginocchio a terra nella sua pur lunga e brillante carriera. I giornalisti argentini che l'hanno accompagnato a Montecarlo seguono con entusiastica ammirazione i suoi quotidiani allenamenti in palestra con il connazionale Gonzales e con il nizzardo Bocchieri e mandano ai loro giornali commenti compiaciuti sulla selvaggia violenza con cui Carlos bastona quotidianamente i suoi allenatori. Bocchieri, sarà bene ricordarlo, era un mediocre professionista ed ora non è che un signore di 33 anni che sale sul ring solo per non farsi venire la pancetta. Maltrattandolo in allenamento, Monzon fa appena quanto è logico faccia un campione del mondo.

Questa euforia generale, questa convinzione assoluta di superiorità su Benvenuti possono essere l'unico serio pericolo per Monzon. Valga, come esempio, quello che capitò proprio a Nino dopo la sua prima entusiasmante vittoria su Griffith: tornò in Italia da trionfatore, passò, per mesi, da una festa all'altra, da un cocktail all'altro, da una trasmissione tv all'altra, si intorpidì, come atleta, al punto da offrirsi, impreparato, alla chiara rivincita del negro. Anche Monzon, dopo il k.o. di Roma, si è adagiato sugli allori? Anche lui si è illuso di essere ormai invincibile, dopo aver umiliato il «fantasma» di Benvenuti?

L'indio ha comunque al suo fianco gente che sta coi piedi ben a terra e non cede al troppo facili entusiasmi. Oscar «Ringo» Bonavena, ad esempio, è stato a trovare Benvenuti subito all'arrivo a Bordighera, ieri ha pure assistito ad uno scampolo dell'allenamento di Nino in palestra. Il peso massimo argentino ha espresso la convinzione che stavolta il suo connazionale non avrà un cammino facile, poiché Nino sembra aver ritrovato se stesso. Queste impressioni certamente «Ringo» le avrà riferite anche a Monzon, quindi Carlos non sarà colto di sorpresa.

«Vincerò per k.o. — continua a ripetere con monotonia il campione del mondo — picchierò Nino sulle braccia finché le abbasserà e poi lo picchierò ancora finché sarà a terra». Il programma di Carlos insomma è chiaro e preciso e tutti i suoi connazionali sono convinti che lo rispetterà. Attorno al ring di Montecarlo, fra l'altro, si parlerà il linguaggio della «pampa» molto più di quel che si potrebbe credere: persino l'equipaggio di un «cargo» argentino arrivato ieri nel porto di Savona ha prenotato trenta biglietti per Montecarlo. Trenta «marineros» che vogliono vedere il secondo k.o. di Benvenuti prima di riattraversare l'Atlantico.

Gianni Pignata

Benvenuti in allenamento. Adinolfi (sparring-partner) lo segue con sguardo preoccupato. Nino sembra che stia scherzando con Giuliano Gemma in preparazione ad un film western.

NOI TIFOSI

FORZA NINO!

C'è un grande campione che si chiama Benvenuti, che ha dato soddisfazioni in serie all'Italia sportiva e che oggi, nel momento più delicato e più amaro della sua carriera, è lasciato a se stesso, solo. Mi dispiace davvero, non credevo che gli sportivi avessero la memoria così corta da ricordare solo l'ultima sconfitta e non le innumerevoli ed esaltanti vittorie. Per questo, anche se sono fra i pochi, grido: «Forza Nino, coraggio, batti Monzon, ritorna campione perché te lo meriti».

Paolo Innocenti - Moncalieri

L'«accoppiata-gol» della Juve grande

E' tornato il tempo di Sivori e Charles per la Juventus. Sarò esagerato, ma dopo aver visto i gol di Anastasi e di Bettega nelle ultime partite non posso non pensare che i due giovani attaccanti bianconeri possono formare una coppia formidabile come quella composta da Omar e da John. Passato un periodo di sbandamento, Anastasi è tornato il campione di un tempo e Bettega continua a progredire: dei due juventini si è ricordato alla fine anche Valcareggi che li ha chiamati in nazionale. Saranno loro due gli alfieri della Juve da scudetto, quella del prossimo campionato.

Franco Venturi - Torino

Il Torino non deve vendere Pulici

Ho letto che Pulici è l'attaccante più «corteggiato» da tante società. A nome di quelle che ritengo sia la stragrande maggioranza dei tifosi granata dico chiaro e tondo al presidente Pianelli che cedere Pulici sarebbe un errore gravissimo, sia dal punto di vista tecnico che da quello della popolarità. Il Toro, quest'anno, ha rischiato grosso, ha evitato la serie B di un soffio: vendere il migliore attaccante della squadra, giovane e quindi suscettibile ancora di miglioramento sarebbe imperdonabile e i tifosi potrebbero davvero decidersi a entrare in sciopero.

m. c. - Torino

Mezzo scudetto è di Boninsegna

L'Inter ha conquistato lo scudetto: evviva l'Inter! Ma non dimentichiamo nel merito collettivo che spetta a tutti i giocatori e all'allenatore quello particolare e decisivo di Boninsegna. Quando arrivò a Milano, parecchi tifosi nerazzurri storsero il naso, dissero che era un piantagrane, che solo al fianco di Riva poteva combinare qualcosa di buono. I fatti hanno smentito le malelingue: Boninsegna segna reti a bizzeffe anche senza l'aiuto di Riva. E ha dimostrato proprio quest'anno di non temere rivali realizzando tanti gol come Mazzola, superando il tanto osannato Gigi, che nel suo campionato migliore ha segnato in tutto e per tutto 21 gol contro gli attuali 24 di Boninsegna.

Giorgio Mattoli - Novara

Scrivete a «Noi tifosi» - «Stampa Sera», via Marenco 32, Torino - Rubrica a cura di Paolo Patruno.

Domani sera a Torino

LE DANESI SCENDONO IN CAMPO

Domani sera, alle ore 20,45, Italia e Danimarca di calcio femminile si affrontano allo stadio comunale nel quadro delle manifestazioni della «Settimana Danese». L'incontro può essere considerato una rivincita della finale di Coppa del Mondo che si disputò lo scorso anno a Torino e che le danesi si aggiudicarono per 2-0. Le azzurre scenderanno in campo nella seguente formazione: Seghetti; Cunzolo, Stoppar; Schiavo, Negri, Cardia; Varone, Conter, Ciceri, Avon, Vignotto. Siederanno in panchina: Isolini, Pinardi, Fabris, Mondo, Martini, Strazza e La Barbera.

Questa volta le italiane partono favorite. Il tecnico Cavicchi ha infatti notevolmente potenziato la squadra riuscendo a farne una compagine notevolmente più omogenea. Elena Schiavo, la cannoniera azzurra, questa volta coprirà il ruolo di libero, l'esperienza della Gigi Riva (o Boninsegna) in gonnella servirà a coordinare maggiormente la difesa. Se poi la Schiavo, che deve riscattarsi dal rigore fallito nella finalissima di giugno, dovesse segnare un gol da trenta o quaranta metri, come le capita di fare, tanto di guadagnato anche per l'attacco.

L'incontro di domani sarà seguito alle ore 21,45 da una partita tra vecchie glorie di Danimarca e della Juventus: saranno in campo Charles, Praest, Hansen e molti altri campioni. Le «majorettes» danesi, che adottano minigonne vertiginose, faranno da cornice ai due match.

I biglietti sono in vendita presso i saloni de «La Stampa» in via Roma e presso gli uffici dell'Enal in corso Vittorio (tribuna 2000; parterre 1500; distinti 1000; curva 700).

Toh, si rivede GIMONDI!

Il prologo è stato favorevole: Gimondi ha vinto la minicronometro che apriva ieri sera il Giro di Romandia. Felice è il favorito nella corsa svizzera (Dis. di Bruna)

La misteriosa morte violenta del ciclista irlandese

CHI SPARÒ LA FUCILATA ELLIOTT O UN ASSASSINO?

La polizia non si pronuncia se è delitto o suicidio, né dice se è stata trovata l'arma che ha fulminato l'ex gregario di Anquetil

nostro servizio

Dublino, mercoledì sera.

Delitto o suicidio? Gli inquirenti sembrano escludere l'ipotesi della disgrazia nella misteriosa morte di Seamus Elliott, il ciclista irlandese trovato fulminato da un colpo d'arma da fuoco (molto probabilmente un fucile), ieri mattina nell'ufficio del garage che aveva acquistato con i proventi di una bella carriera sportiva. La macabra scoperta è stata fatta da uno dei dipendenti di Elliott che ha rinvenuto il cadavere del principale, seminudo, nello stanzino che gli serviva per amministrare la propria attività.

Gli investigatori stanno interrogando numerosi testimoni per ricostruire le ultime ore di vita dell'ex corridore e giungere ad una soluzione del tragico episodio. Sembra comunque che Elliott non avesse preoccupazioni finanziarie o di altro genere. Da quando si era ritirato dal ciclismo agonistico era stato per qualche tempo impegnato come albergatore e quindi aveva acquistato il garage nel quale è stato rinvenuto morto: in questa nuova professione pareva aver avuto molto successo, tanto che oltre ad occuparsi della formazione della nazionale olimpica irlandese di ciclismo, aveva recentemente espresso l'intenzione di tornare alle corse tra i dilettanti.

Nato il 4 giugno 1934 a Dublino, Elliott (che era separato dalla moglie di nazionalità francese, dalla quale aveva avuto un figlio, Pascal) fu protagonista di una bella carriera sportiva, svolta quasi esclusivamente in Francia. Si era trasferito a Parigi nel 1954, dopo una serie di successi nel suo paese.

Tra le sue affermazioni più significative, la Parigi-Evreux nel 1955, il Trofeo di Marsiglia e il Grand Prix d'Isbergues nel 1956, il «Circuit de la Vienne» nel 1957, la Settimana Brettone nel 1958, il Gran Premio di Nizza, «Le Prix de Denain» e il circuito belga di «Het Volk» nel 1959, il Trofeo Stan Ockers nel 1960, «Le Prix de Felletin» nel 1962, il «Tour de Morbihan», il «Tour de l'Oise» e «Le Prix d'Orchies» nel 1965, il «Circuito dell'Armorique» nel 1966 ed altre prove minori.

Egli inoltre aveva vinto alcune tappe nel Giro d'Italia, di Spagna e di Francia (primo a Roubaix nel 1963 con maglia gialla fino ad Angers) ed anche nella «quattro giorni» di Dunkerque. Nel 1962, a Salò, in Italia, fu secondo solo a Stablinski nel campionato del mondo.

Pur dotato di grandi mezzi grazie ad un fisico senz'altro superiore alla media, Elliott era un timido; non amava la gloria e preferiva vivere in disparte, solerte gregario all'ombra dei grandi, e soprattutto dell'asso francese Jacques Anquetil di cui divenne una fra le più infaticabili spalle. E Anquetil, da sportivo qual era, non fece mai mistero di dovere ad Elliott più di una delle sue entusiasmanti vittorie.

La polizia prosegue le indagini a ritmo serrato, pur mantenendo il massimo riserbo anche sull'arma che ha ucciso il corridore. Non si esclude che da un momento all'altro possano essere fatte clamorose rivelazioni.

a. p.

Nel 1965 Elliott vince una tappa della Parigi-Lussemburgo

TEST PER UN RADIALE DI DUE VETTURE FIAT

Sperimenteranno il nuovo pneumatico "Capitol" della Ceat

Due vetture Fiat, una «124 T» e una «125 S» hanno iniziato ieri a Torino un viaggio di 20.000 chilometri che dovranno compiere in 35 giorni. In questo periodo toccheranno le diciannove delle più importanti città italiane, per tornare a Torino l'8 giugno. Lo scopo del «raid», è di creare un contatto diretto fra gli automobilisti ed un nuovo pneumatico prodotto dalla Ceat. Sulle due macchine è stato infatti montato il «Capitol», il radiale che la Casa torinese lancia sul mercato dopo lunghi studi nel campo della sicurezza di marcia, del chilometraggio, della morbidezza di rotolamento.

Il «Radial Capitol» è stato realizzato con una concezione modernissima: la struttura cinturata tessile è incorporata in una massa di gomma in grado di costituire un solo pezzo; la gomma del battistrada è di nuova produzione ed ha un disegno studiato in maniera da costituire un'efficiente via di scarico dell'acqua, sia in via longitudinale che in quella trasversale, permettendo la massima tenuta anche sul bagnato; il pneumatico si presenta molto largo, con una particolare accentuazione del disegno al centro ed alle spalle, permettendo un comportamento di guida veramente eccezionale per la stabilità.

In ogni città sede di tappa (presso le rappresentanze e filiali Ceat) automobilisti selezionati attraverso un campione che tiene conto dell'età, della professione e del tipo di vettura adoperata, saranno invitati a provare le due Fiat equipaggiate con i «radiali» Ceat. Successivamente, gli utenti, attraverso un questionario ed un colloquio con i tecnici della fabbrica, saranno chiamati ad esprimere il loro giudizio.

Continua l'ondata di maltempo

Rischia di marcire il grano nel Cuneese

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi: «Su tutte le regioni nuvolosità variabile con addensamenti associati a brevi piogge anche a carattere temporalesco. I fenomeni saranno più intensi al Nord e al Centro. Temperatura: senza notevoli variazioni».

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Continua il maltempo sul Cuneese da quasi due settimane: pioggia insistente in pianura, nevicate in montagna, freddo ovunque con punte notevolmente inferiori ai valori medi stagionali. L'agricoltura è in grave ritardo, i danni anche se non ancora ufficialmente valutati appaiono già ingenti: hanno sofferto per le piogge e il freddo soprattutto i frutteti, i vigneti e i prati; il fieno «maggengo» sarà probabilmente raccolto solo il mese prossimo. Anche il grano stenta a crescere, i campi allagati non assorbono più l'acqua e le piantine rischiano così di marcire.

Secondo gli esperti i raccolti, in media, sono in ritardo di venti giorni, ritardo che potrebbe venire in parte recuperato a condizione che torni subito a risplendere il sole e il caldo si faccia sentire. Ancora più grave la situazione per l'agricoltura valligiana poiché la neve ricopre ancora — fatto insolito al mese di maggio — i terreni oltre i 1500 metri di quota. Stamane ha cessato di piovere ma il cielo è ancora in gran parte coperto. Durante la notte è nevicato sino a 800 metri di quota.

Aosta, mercoledì sera.

Ancora maltempo in Valle d'Aosta. Le montagne sono avvolte da una fitta coltre di nubi: piove su tutta la bassa Valle, mentre nevica al di sopra dei duemila metri. A Cervinia, dove sembra essere tornati in pieno inverno, durante la notte sono caduti oltre 10 centimetri di neve fresca. Le previsioni atmosferiche sono però ottimistiche: nel corso della giornata ci dovrebbe essere una schiarita.

Avigliana, mercoledì sera.

Sulla valle Susa il tempo è incerto. Cielo prevalentemente coperto, con qualche schiarita. I monti sono avvolti da nuvolaglia. La temperatura è sui 10 gradi.

Verbania, mercoledì sera.

Ieri sera e stanotte è ancora piovuto copiosamente su tutta la zona, a tratti anche con accompagnamento di forti raffiche di vento. Stamane, invece, il cielo si presentava in gran parte sereno. Il Centro meteorologico prevede però possibili temporali verso sera.

Asti, mercoledì sera.

Il cielo è parzialmente coperto su buona parte dell'Astigiano. La temperatura alle sette era di 8°; massima di ieri: 14°.

Mercato a Milano dei quadri antichi

«Madonna dell'umiltà» di Pietro da Montepulciano

dal nostro inviato

Milano, mercoledì sera.

(an. dra.) In questo inizio di maggio Milano propone agli amatori d'arte un'ampia ed interessante scelta di dipinti antichi. Alla Finarte (piazzetta Bossi 4) domani sera si svolgerà l'attesa asta di 83 opere di pittura dal XIV al XVIII secolo.

Contrariamente alle apparenze non è che il mercato dell'arte antica abbia usualmente offerte abbondanti. La rarità si ripercuote, naturalmente, anche sui valori. E' sì vero che le opere d'arte non mangiano né bevono, ma è altrettanto vero che il denaro ha un suo costo, sicché chi ne investe in quadri non manca di calcolarne, anno per anno, almeno gli interessi.

Nella mostra milanese compaiono, tra l'altro, il tondo con la *Vergine che adora il Bambino* in un delicato ambiente naturalistico con in fondo la veduta di Firenze, un Tintoretto giovanile, come tale riconosciuto dal Pallucchini, e il significativo gruppo di tele seicentesche: il luministico *Cristo e l'adultera* dello Stomer, una versione della *Sofonisba che riceve la coppa del veleno* del Preti, il *San Gerolamo* di Pier Fr. Mola, e il *Caino e Abele* del Maffei con i due *Angeli musicanti* di Valerio Castello. Il Settecento è rappresentato tra l'altro da un'animata *Festa in piazza San Marco* di Francesco Guardi; dalle due splendide vedute del Vanvitelli (*La Salute a Venezia* e *Piazza San Pietro a Roma*) e dall'arioso pendant mitologico — *Pan e Siringa* e *Apollo e Dafne* — con guizzante segno della pennellata del Magnasco.

Del Lissandrino vi è una tela con *Frati penitenti nel paesaggio* (cm. 113x113) oggi valutabile sui 6 milioni; le due vedute romane del Vanvitelli (un *Interno del Colosseo* e *L'arco di Settimio Severo col tempio di Saturno*) pubblicati nel '66 da Giuliano Briganti, potrebbero anche raggiungere, in coppia, i 24 milioni.

Tra i dipinti più interessanti è certo quello del senese Rutilio Manetti: *Le tre età dell'uomo*. Questo grande dipinto (base 233x170) è valutato intorno ai 10 milioni.

Lo stesso prezzo potrebbe essere raggiunto dall'animata scena *Traiano che rende giustizia alla vedova* dipinta da Guidoccio Cozzarelli, anch'egli attivo a Siena ma nella seconda metà del Quattrocento. Poco meno potrebbero costare alcuni «fondi oro» come *La Madonna* di Lorenzo di Bicci e la *Crocifissione* (con Madonna, Bambino e Santi, negli sportelli) della scuola di Tommaso da Modena.

Piuttosto nutrito il gruppo dei Veneti; Italo Schiavone e Marco Ricci, con lo Zugno, lo Zuccarelli e lo Zais, un raro Bencovich (artista splendidamente rappresentato a Venezia due anni fa), e due gustosi Pietro Longhi. Non mancano trionfanti nature morte del Recco e di Simone del Tintore, ma anche di Gilardo da Lodi, meno noto, ma pieno di estro nel comporre immagini di frutta, fiori e verdure con rovine antiche sullo sfondo.

Più aspre le polemiche al processo di Firenze

Quelli dell'Isolotto insistono "Vogliamo il Cardinale in aula"

Gli avvocati che difendono i 5 preti-operai, seguaci di don Mazzi, hanno detto che ripeteranno la richiesta per ottenere la citazione di Florit: «Produrremo fatti nuovi e gravissimi»

dal corrispondente

Firenze, mercol. sera.

Un'udienza la settimana, il venerdì. Il processo dell'Isolotto, dopo la decisione della Corte fiorentina, sarà celebrato, praticamente, «a puntate».

La prima udienza, comunque, ha già suscitato clamori polemici poiché i giudici, dopo quattro ore e mezzo di battaglie procedurali, hanno deciso di escludere il cardinale Florit dall'elenco dei testi citati dalla difesa. Anche il pubblico ministero, dottor Vigna, aveva appoggiato la richiesta dei difensori.

Processo senza cardinale, dunque. Mancherà, cioè, uno dei protagonisti della clamorosa vicenda, che anche in tribunale sembrava dovesse imperniarsi sullo scontro tra Don Mazzi e il prelato, tra la Chiesa «*progressista*» e la Chiesa «*conservatrice*». La comunità di don Mazzi è rappresentata in aula dagli imputati — 5 preti e 4 laici — chiamati a rispondere di «*istigazione a delinquere*» e di «*aver turbato una Messa all'Isolotto*».

La decisione della Corte sembra rendere il processo alquanto diverso rispetto alle premesse, se si considera che, oltre a Florit, sono stati esclusi anche 6 capitoli di prove e gran parte dei testi richiesti dalla difesa. Ma proprio i difensori — gli avvocati Gentili e Mori — sono intenzionati a fare di tutto affinché il tribunale riveda la sua decisione. L'avv. Gentili, per esempio, vuole «*moltiplicare*», ad ogni udienza, le richieste che venga ascoltato il cardinale e ha minacciato, se i suoi tentativi fallissero ancora, di «*produrre fatti nuovi e gravissimi*».

La comunità dell'Isolotto, che è al centro di questa vicenda, ha reagito con disappunto alle risultanze della prima udienza. I seguaci di don Mazzi accusano il cardinale di «*nasconderai*».

Gli imputati sono cinque preti: don Merinas, ex parroco a Torino, che vive adesso con i proventi di traduzioni; don Ricciarelli, operaio alle fonderie della «Nuova Pignone»; don Renzo Fanfani, operaio alla fonderia «Le Cure»; don Soremin, laureato al Pontificio istituto biblico e ora ceramista a Bassano del Grappa; infine, padre Barbieri, gesuita, che «*educa*» giovani da inviare nel Terzo Mondo.

Come si ricorderà, quando don Mazzi fu costretto dal cardinale di Firenze a lasciare la parrocchia dell'Isolotto, e fu sostituito per la celebrazione delle Messe da mons. Alba, gli abitanti del quartiere, dove il parroco aveva costituito la sua comunità, si opposero e impedirono al monsignore di officiare. Fu lo spunto per una battaglia tra due ideologie, tra la mentalità tradizionalista del cardinale e quella di don Mazzi e degli altri preti-operai.

Il pubblico ministero nell'attuale processo è stato, come si ricorderà, l'accusatore al «*processo dei Celestini*». Il difensore avv. Gentili ha patrocinato «Lotta continua» a Milano.

s. p.

Don Barbieri e don Enzo Mazzi (da sin.) in abiti borghesi circondati da un gruppo di giovani, ieri, dinanzi al tribunale

Travolse con l'auto un pompiere e lo uccise

Alessandria, mercoledì sera.

(e. c.) L'automobilista che l'8 dicembre dello scorso anno travolse ed uccise presso Pozzolo Formigaro un vigile del fuoco che si apprestava a spegnere un incendio, è stato incriminato per omicidio colposo e violazione del codice della strada. La prefettura, intanto, gli ha sospeso per un anno la patente. Si tratta del manovale Francesco Spigolon, di 23 anni, da Pozzolo, il quale quel mattino, mentre col padre andava a Novi Ligure in macchina, investì Carmelo Russelli, di 20 anni, di Asti, che prestava servizio militare nel corpo dei vigili del fuoco di Alessandria.

Lo Spigolon, che aveva la visuale coperta dalla nube di fumo levatasi dalla macchina incendiata, anziché rallentare accelerò investendo in pieno il Russelli e scaraventandolo a trenta metri di distanza.

E' morto «'o muccuso» abbattuto a rivoltellate nella sala-corse

Napoli, mercoledì sera.

Carmine Rispoli, di 36 anni, detto «'o muccuso», il quale tre notti fa fu gravemente ferito con alcuni colpi di pistola nei pressi di una «sala-corse», nel rione Vasto, a Napoli, è morto ieri, senza aver ripreso conoscenza, nell'ospedale «Loreto-mare».

Il Rispoli aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio e per contrabbando. La polizia, che ha svolto le indagini, ha accertato che a sparare contro il Rispoli è stato Antonio De Rosa, di 43 anni, detto a sua volta «Tummolillo 'e cesuri». I due erano amici ma poi, nei giorni scorsi, avevano avuto dei contrasti.

L'episodio, come si è detto, è accaduto in una strada del rione Vasto, dove il Rispoli e il De Rosa si sono incontrati. Come ha accertato la polizia, entrambi risultano implicati nel mondo del contrabbando di sigarette estere. Il De Rosa, negli ultimi tempi, aveva contratto con il Rispoli un debito; nei giorni precedenti, vi era stata anche una lite: comuni amici erano intervenuti e avevano riportato la calma.

Tre notti fa, De Rosa e Rispoli si sono incontrati nei pressi della «sala-corse». Hanno cominciato subito a litigare e a un certo momento il De Rosa ha estratto la pistola sparando alcuni colpi e ferendo gravemente il Rispoli. Poi si è allontanato.

Soccorso da alcune persone, il ferito è stato trasportato all'ospedale. I soccorritori — non si conoscono ancora i loro nomi — hanno lasciato, però, il ferito sulle scale dell'ospedale e si sono poi allontanati.

Pensionato uccide la moglie a fucilate

Salerno, mercoledì sera.

Un pensionato, Domenico Atanasio, 61 anni, ha ucciso con due colpi di fucile la moglie Carmela Ferrante, 58 anni, a Nocera Inferiore.

(Ansa)

Depone la vedova dell'anarchico Pinelli

"Mio marito mi disse che Zublena era pazza,,

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Pubblico delle grandi occasioni questa mattina alla prima sezione della Corte d'Assise per assistere alla ventiquattresima udienza di questo travagliato processo contro i 6 anarchici accusati di 18 azioni dinamitarde. Il motivo dell'eccezionale affluenza è la citazione, come teste a difesa, di Licia Rognoni, vedova di Giuseppe Pinelli, il ferroviere anarchico precipitato la notte del 15 dicembre '69 da una delle finestre della questura mentre veniva interrogato sulla strage di piazza Fontana.

La vedova è stata citata per spiegare i rapporti che intercorrevano tra suo marito e Rosemma Zublena, la «superteste» che, nell'udienza di ieri, aveva chiamato in causa il defunto ferroviere. In particolare la Zublena aveva detto di aver ricevuto alcune confidenze dal Pinelli sull'ambiente anarchico; secondo la difesa dei 6 imputati, l'anarchico non avrebbe, invece, mai avuto familiarità con la professoressa, della quale «non si fidava».

La vedova Pinelli

Licia Pinelli ha iniziato la sua deposizione poco prima di mezzogiorno. Il presidente si è limitato a domandarle se e quante volte aveva visto la Zublena. La teste ha risposto che in tutto aveva incontrato quattro o cinque volte la professoressa. Ad un'altra domanda tendente a sapere se suo marito avesse avuto rapporti più stretti con la professoressa, la donna ha risposto: «*Lo escludo. Ricordo anzi che Giuseppe mi disse di averla incontrata per caso qualche volta e che doveva trattarsi di una pazza*».

La vedova Pinelli ha aggiunto: «*Ricordo che, una volta, Pino mi disse che la Zublena gli aveva confidato di aver bocciato tutti i suoi allievi in quanto pretendeva che anche quei ragazzi fossero infelici come lei...*».

c. b.

TRIESTE — La Guardia di Finanza ha fermato un autotreno sul quale sono stati rinvenuti ben tredici quintali di sigarette. L'automezzo è stato posto sotto sequestro.

Un fulmine sul campanile del Juvarra tutti svegli questa notte a Cigliano

dal corrispondente

CIGLIANO, mercoledì sera.

Un fulmine caduto alle 3,15 ha destato di soprassalto la popolazione di Cigliano. Ha colpito la punta del campanile, opera dell'architetto Juvarra, alto 48 metri, in piazza Giovanni Ariotti.

La folgore, dopo aver abbrecciato e fatto crollare parte del cornicione, che ha sfondato il tetto del mercato di piazza Martiri della Libertà e danneggiato due automobili, è «serpeggiata» nell'interno del campanile scaricandosi sul quadro elettrico dei comandi degli orologi, al piano terra. Si è prodotto un corto circuito con conseguente incendio. Le fiamme hanno distrutto i gradini in legno che portano alla cella campanaria, le corde delle campane e l'impianto elettrico.

Sul posto sono subito accorsi i carabinieri, i quali hanno fatto intervenire il sacrestano, Dario Rossi, che ha in consegna le chiavi. E' stato il Rossi ad affrontare per primo il fuoco che stava divorando le corde delle sette campane. In uno sgabuzzino erano depositate alcune bombole (fortunatamente vuote) di cherosene, che il fulmine ha sventrato. Appartenevano al barbiere Primo Bobba che ha negozio ai piedi del campanile, in una cameretta sotto il mercato coperto.

L'illuminazione pubblica e privata ha subito un'interruzione: in alcuni rioni stamane non era stata ancora riattivata. I danni sono gravi.

n. o.

Arrestati per furto a Trieste due giovani marinai svedesi

TRIESTE, mercoledì sera.

Due giovani marittimi svedesi imbarcati sulla motonave «Frans Gorthon» ormeggiata nel porto, sono stati arrestati dai carabinieri per furto, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento.

I due giovani, John Sten Dellvandlis di 18 anni, residente a Helsinborg e Goran Bo Mansson, di 17, residente a Skogsby Tyringe, hanno rubato un'auto ed hanno cominciato a girare per le vie della città. Una pattuglia dei carabinieri ha fermato l'automobile ma, anziché mostrare i documenti, i due sono partiti a tutta velocità urtando la vettura dei carabinieri. La fuga è però durata poco perché i due svedesi hanno imboccato una strada di campagna sterrata per cui sono stati costretti a fuggire a piedi. Dopo un breve inseguimento entrambi sono stati catturati.

(Ansa)

le borse oggi

Inattività ed alcune perdite

A TORINO — Mercato azionario di limitati orizzonti anche nella seduta odierna. Calma in apertura e inattività nel « durante ». La quota conclude con una frazione di perdita che per qualche titolo assume significato più ampio.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti, con isolati spunti di miglioramento.

Dopoborsa calmo.

Titoli non quotati ufficialmente: Obblig. Banca Nazionale del Lavoro 7% 94,35; Liquigas 7,5% convert. 1971 88,40; Carlo Erba 5,5% convertibili 103,90; Imi 7% XXXI 97,30; Buoni del Tesoro novennali 5,50% 1980 97,10; obblig. Credito Ind. Banco Napoli 7% 92,70; Enel 7% 1971 96,35.

A MILANO — Nessuna indicazione nuova è emersa stamane dalla Borsa, apparsa ancora povera di affari e priva di univoche tendenze. In pratica le oscillazioni registrate dalla quota azionaria sono risultate modeste ed intonate a prevalente irregolarità. I corsi dei principali valori hanno confermato inizialmente i livelli della vigilia con qualche spunto migliore per poi ricadere su basi più calme e infine risalire su livelli intermedi che però non si discostano di molto da quelli della vigilia. Il mercato in complesso non esce dalla monotonia e non riesce a coordinare un lavoro più costruttivo, tuttavia ha il merito di mantenersi su basi abbastanza resistenti. Sempre molto calmi i valori mercuriferi.

Più equilibrato il settore del reddito fisso con ristrette oscillazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 64.5[illegible]-64.700-64.800; Fiat 2330-2301-2311; Viscosa 2234-2315-2195; Olivetti priv. 2430-2408; Toro ord. 15.530-15.450; Comit 18.890-18.880; Banco di Roma 18.810-18.730; Credito Italiano 1872-1885; Interbanca 17.030-16.880.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.050; Aedes 2726; Alitalia 12.020; Amiata 2130; Anic 998; Assicuratr. 110.250; Bastogi 1940; Bend Stabilini 2775; Bieda 34.300; Breda 4061; Brioschi 14.830; Burgo 10.820; Caffaro 336; Cantoni 12.180; Carlo Erba or. 9700; Carlo Erba pr. 1680; Cascami 2850; Cementir 1626; Châtillon 2064; Ciga 5893; Cogz 16.200; Comp. Milano or. 17.200; Comp. Milano pr. 12.400.

Comp. Toro or. 15.450; Comp. Toro pr. 12.040; Cond. Acqua 702,50; Cucirini 3605; Dalmine 500; De Ferrari 1201; Donzelli 520; E. Marelli 448; Eridania 1880; Eternit 2100; Falck or. 3389; Falck pr. 3370; Fiat or. 2311; Fiat pr. 1690; Finmare 304,50; Finsider 428,50; Fiano 446; Fond. Incendio 14.800; Fond. Vita 20.205.

Govardo 800; Generalfin 710; Generali 64.800; Gim 3200; Ginori 582; Habitat 2800; Invest 2868; Italcable 2910; Italcementi 21.700; Italgas 1016; Italpi 3010; Italsider 638; Lanerossi 2900; L'Ausiliare 2899; Lepetit or. 8130; Lepetit pr. 8250; Linificio 351.

Liquigas 297; Magneti M. 1320; Magona 2330; Manif. Tosi 1335; Marzotto 1100; Mediobanca 74.100; Metalli 3270; Mira Lanza 38.305; Mittel 2090; Mondadori pr. 3230; Montedison 804; Nebiolo 56; Nord Milano 4230; Olcese 224; Olivetti or. 2471; Olivetti pr. 2408; Pacchetti 868,50.

Pirelli e C. 2310; Pirelli S.p.A. 2329; Pozzi or. 239; Pozzi pr. 251,12; Ras 70.100; Rinascente or. 284; Rinascente pr. 218; Romana Zuc. or. 175; Romana Zuc. pr. 348; Rossari 1525; Rotondi 23.250; Rumianca 854; Saffa 3793; Sai [illegible]; Sarom 67; S. E. Sardi 2970; Sges 1648.

Sieta 280; Snia [illegible]; Sip 2588; Sme 2001; Stampali 8401; Stet 2830; Sviluppo 2420; Tecnomasio 806; Terni 140,50; Tilane 306; Tosi Franco 7040; Trafilerie 804; Un. Manifat. 13.400; Viscosa or. 2195; Viscosa pr. 1611; Westinghouse 1230.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario riflessiva, con pochi affari. Reddito fisso resistente, con discreti scambi.

Centrale 4395; Generali 64.750; Ras 70.300; Meridionali 1080; Nai 3980; Viscosa ord. 2205; Viscosa pr. 1630; Finsider 428; Italsider 629; Fiat or. 2304; Fiat pr. 1693; Sip 2570; Montedison 799.

A FIRENZE — Dopo un inizio che sembrava abbastanza promettente, un nuovo afflusso di vendite ha riportato i prezzi al punto di partenza ed in chiusura nuove vendite hanno addirittura determinato perdite assai sensibili nei confronti del precedente listino.

Alcuni prezzi: Bastogi 1985; Centrale 4438; Fondiaria Incendio 14.050; Fondiaria Vita 26.250; Viscosa ordinaria 2210; Montedison 801; Magona 2335; Fiat 2306; Immobiliare 331.

A TORINO					
VALORI DI STATO	4	5		4	5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			CAMBI IN VALUTA ITALIANA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Bonn, Zurigo e L'Aia hanno sospeso l'acquisto di dollari

BONN, mercoledì sera.
Il ministero dell'Economia della Germania Federale ha annunciato la chiusura di tutti i mercati valutari tedeschi.

In seguito a questo provvedimento, che tende in pratica a bloccare l'acquisto di dollari, anche le Banche centrali dell'Olanda e della Svizzera hanno preso analoghe misure. Queste due Banche, come quella tedesca, erano intervenute a sostegno del dollaro.

Un portavoce del ministero dell'Economia tedesco ha precisato che tale decisione è stata presa per permettere al governo federale e al consiglio centrale della Bundesbank di studiare con calma la situazione monetaria. (Ansa)

La missione di Rogers in Egitto

Un "messaggio d'amicizia,, del presidente Nixon a Sadat

Il Segretario di Stato americano incontra domattina il leader egiziano - Quindi proseguirà per Tel Aviv: Israele preannuncia che non muterà atteggiamento

nostro servizio

Il Cairo, mercoledì sera.
Domattina terminerà la visita del segretario di Stato Rogers all'Egitto e nello stesso giorno egli giungerà in Israele. Ieri si è incontrato con il collega egiziano Mohamed Riad, con il quale ha altri colloqui oggi. Nel pomeriggio egli viene condotto a visitare luoghi di interesse turistico e industriale. Domattina, prima di lasciare l'Egitto, incontrerà il presidente Sadat.

Il segretario di Stato americano, com'è noto, ha con sé un « messaggio d'amicizia » del presidente Nixon per il presidente Sadat. Riad ha rilasciato qualche dichiarazione non impegnativa, ma dal tono moderato e amichevole, sul primo incontro con Rogers: « *Le due parti* — ha detto fra l'altro — *desiderano realizzare una pace basata sulla giustizia, ed è da auspicare che la visita di Rogers contribuisca alla realizzazione della pace* ».

La visita di Rogers in Israele durerà due giorni. Tel Aviv, in una dichiarazione del ministro Galili, anticipa la sua posizione, non certo flessibile, che ribadirà a Rogers. La « *vera, giusta, basilare posizione* » del governo di Tel Aviv è la seguente:

nessun ritiro dalla linea del « cessate il fuoco » da parte di Israele, a meno che ciò non sia per le frontiere di un trattato di pace;

disposizione « *a discutere un accordo separato per la riapertura del Canale di Suez, e anche un certo ritiro delle forze israeliane* » dalla riva orientale del Canale, ma solo in cambio di una tregua permanente e di una fine dello stato di belligeranza;

« *assicurazione assoluta* » che nessun militare egiziano o sovietico attraverserà il Canale per occupare il territorio lasciato vacante da Israele;

« *efficaci e concordati mezzi di controllo* » per qualunque soluzione che preveda un ritiro israeliano;

disposizione, dopo un accordo parziale, a continuare « *liberi e costruttivi colloqui di pace* » con l'Egitto, sotto l'egida del mediatore delle Nazioni Unite Gunnar Jarring, ma rifiuto, nel contempo, di intimazioni di sorta. n. a.

Il Procuratore di Palermo ucciso

(Segue dalla 1ª pagina)

dale della Felicuzza, ma non c'era più niente da fare. I due erano morti all'istante, crivellati dai proiettili.

Sul luogo dell'aggressione sono stati trovati moltissimi bossoli calibro 7,65 e calibro 9. I primi sono partiti da più di una rivoltella, gli altri sono stati sparati da un'arma automatica, che potrebbe essere un mitra od una « machine-pistol ».

Il delitto è stato subito conosciuto in tutta Palermo ed ha provocato un'emozione vivissima. Sul luogo si sono recati immediatamente il questore dott. Li Donni, il comandante della legione carabinieri col. Dalla Chiesa, numerosi magistrati, funzionari di polizia, la Mobile quasi al completo, esperti di polizia scientifica. Posti di blocco collocati sulle principali vie d'uscita da Palermo non hanno dato esito. D'altra parte è opinione comune che i banditi abbiano trovato comodo nascondiglio in città e non abbiano alcuna necessità di uscirne.

Il dott. Pietro Scaglione era nato 63 anni fa a Corleone, in Sicilia. A Palermo era stato pretore appena ventiduenne, rimanendovi fino al 1947, allorché venne promosso sostituto procuratore generale: in tale veste si occupò di tutti i processi riguardanti la banda di Salvatore Giuliano. Nel '57 fu nominato consigliere di Cassazione e prestò servizio a Roma per due anni. Nel '59 fu trasferito a Palermo come presidente di sezione della Corte d'Appello e della Corte d'Assise d'Appello. Mantenne queste cariche fino alla primavera del '62, anno in cui assunse il grado di procuratore della Repubblica a Palermo.

In questi ultimi tempi era stato al centro delle vivaci polemiche seguite alla fuga di Luciano Liggio, il bandito corleonese riuscito ad eclissarsi da una clinica di Roma: l'episodio aveva determinato un'inchiesta sia da parte della commissione parlamentare antimafia che da parte del Consiglio superiore della magistratura. L'indagine di quest'ultimo si concluse con la decisione di archiviare il caso per ciò che riguardava eventuali colpe della Procura di Palermo, cioè, in sostanza, del dott. Scaglione.

Antonino Lo Russo, autista agente di custodia, morto con lui, era di Bari ed aveva 41 anni.

L'inchiesta sul tremendo episodio — uno dei più gravi da addebitare alla mafia siciliana — è stata affidata al dott. Vittorio Aliquò, sostituto procuratore della Repubblica. r. s.

NOVI LIGURE — Sono iniziati a Boscomarengo i festeggiamenti dedicati al patrono San Pio V, nativo del luogo. Termineranno martedì.

Scongiurata una crisi

Rimane a Voghera la Giunta dc-psi

VOGHERA, mercoledì sera.
(g.) Non ci sarà crisi al Comune di Voghera: la città continuerà ad essere amministrata dalla giunta minoritaria bicolore dc-psi eletta il 18 novembre '70.

Lunedì 26 aprile, in consiglio comunale, i sei assessori democristiani avevano presentato le dimissioni perché il comitato provinciale del loro partito si era espresso per l'uscita dalla giunta della propria delegazione per sollecitare un chiarimento politico e per accertare la possibilità di ricostituire una amministrazione nell'ambito del quadripartito.

Poiché tale chiarimento non c'è stato, e avendo i socialisti ribadito la loro indisponibilità per il ritorno al Centro Sinistra, i sei assessori dc hanno deciso di ritirare le dimissioni, in seguito anche alle sollecitazioni del psi, favorevole alla continuazione della giunta bicolore.

Oggi a Verbania

Richieste in favore degli operai della Nyco

Verbania, mercoledì sera.
(a.c.) Nel pomeriggio di oggi una delegazione si recherà dal sindaco, per sollecitare nuove azioni a favore dei lavoratori della Nyco. E' stata anche creata una commissione ristretta per preparare un convegno di studi sui rapporti tra la Rhodiatoce e il potere economico e politico cittadino; ne faranno parte sindacalisti e consiglieri comunali.

Rinviato a giudizio un usciere della Camera di Commercio

Tentò di estorcere denaro al segretario dc di Vercelli

Fu arrestato nell'aprile scorso per estorsione alla titolare di una tabaccheria - Accertate alcune truffe

dal corrispondente

Vercelli, mercoledì sera.
E' stato rinviato a giudizio, per estorsione, tentata estorsione, truffa e peculato, dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Cavazza, il quarantaquattrenne Vittorio Andreotti, di Vercelli (corso Ripola 4), usciere della Camera di commercio.

I fatti di cui è imputato l'Andreotti destarono clamore come si ricorderà. Nel dicembre scorso, secondo l'accusa, l'Andreotti aveva tentato, avendo bisogno di danaro per pagare grossi debiti, una estorsione ai danni dell'avvocato Piero Masuello, segretario provinciale della dc. Con lettera anonima aveva ingiunto al Masuello, pena « la rivelazione di suoi segreti », di depositare una somma di danaro vicino al ponte della roggia Cervetto, a Porta Milano. Il professionista era stato (apparentemente) al gioco. Aveva fatto depositare un pacco di carta straccia nel punto indicato, ma l'Andreotti, sospettando la « trappola » che gli era stata preparata dai carabinieri avvertiti dal professionista, non si presentò.

Qualche tempo dopo, il 9 marzo di quest'anno, la signora Erminia Martinetti ved. Rosso, titolare di una tabaccheria in via Gioberti, riceveva una lettera, scritta a macchina, con la quale le si ingiungeva di depositare, il venerdì successivo alle 13, tre milioni di lire in biglietti da 10 mila vicino a un albero nei pressi, anche questa volta, della roggia Cervetto.

Se non avesse « obbedito », la figlia Marina sarebbe stata uccisa. Il mattino in cui avrebbe dovuto depositare il danaro, la Martinetti ricevette un'altra lettera, scritta a mano (in carattere stampatello) che sollecitava, con nuove minacce, la consegna dei soldi.

La Martinetti, a questo punto, si rivolse alla questura. Veniva preparata la « trappola ». Depositato il denaro, si attese. Passarono ore su ore, passò tutta la notte e, il mattino successivo, una « 850 » si avvicinò al punto stabilito. Ne uscì un uomo, prese il pacco e fece per risalire sulla vettura, ma gli agenti, appostati nei pressi, gli furono addosso. L'uomo si divincolò, si buttò nelle gelide acque del Cervetto, ma venne « ripescato » dagli agenti e portato a riva.

All'ospedale, dove fu portato per le cure del caso, risultò essere l'Andreotti. Fu arrestato. Nel frattempo si è accertato che aveva compiuto una serie di truffe: si impossessava di ingiunzioni di pagamento e si presentava per conto della Camera di commercio a riscuotere il danaro. w. n.

A giudizio per l'incendio di un albergo ad Acqui

Acqui Terme, mercoledì sera.
(g.l.p.) Il [illegible] Gian Paolo Catania, da Visone, viene giudicato stamane dal tribunale di Acqui Terme per aver incendiato l'albergo Italia nel quartiere termale dei Bagni ad Acqui, la sera del 24 febbraio 1970. I danni, grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, che circoscrissero le fiamme, ammontarono ad alcuni milioni di lire.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Un "gangster,, arrestato a Genova

La banda dei "tuttofare,, operava in mezza Europa

I cinquantasette malviventi catturati erano implicati in traffici di ogni genere, dalla droga alla ricettazione

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.
E' salito a 57 il numero delle persone arrestate durante l'operazione di polizia che ha sgominato una banda internazionale specializzata in traffici di ogni genere: da quello delle armi e della droga, alla ricettazione e alla falsificazione delle banconote. Il quartiere generale era a Francoforte, ma vi erano diramazioni in Italia, Francia, Olanda e Belgio.

Dei 57 arrestati trenta sono italiani, uno di questi, accusato di ricettazione, è stato catturato a Genova: Ciro Bellotti, 47 anni, napoletano, detto « Magnaricotta ». A casa sua è stata trovata argenteria di provenienza sospetta e quattro « travellers cheques » da 100 dollari ciascuno.

Secondo la polizia, gli assegni o sono falsi o sono rubati.

Le indagini erano in corso da circa tre mesi quando la polizia della Repubblica Federale Tedesca segnalò all'Interpol di Roma di essere sulle tracce di questa organizzazione composta per lo più da ladri e rapinatori italiani, che viaggiavano continuamente per mezza Europa in aereo o in treno.

Le indagini vennero affidate alle squadre mobili ed ai nuclei della Criminalpol. L'altro giorno l'operazione è scattata contemporaneamente in Italia (a Genova, Milano, Padova, Roma, Napoli e Venezia) e all'estero (a Francoforte, Amsterdam, Parigi e Bruxelles).

Tra gli arrestati a Francoforte c'è un italiano, Edoardo Pinto, di 38 anni, che, il 20 marzo scorso, entrò in un bar della zona di Prè e sparò tre colpi di pistola contro un uomo, Stefano Guarniero, col quale aveva litigato. Uno dei proiettili colpì il Guarniero a una gamba.

La polizia tedesca non ha precisato come è giunta alla scoperta della banda: è stato solo reso noto che un gruppo speciale di agenti ha scoperto a Francoforte una stamperia clandestina, in cui si producevano biglietti falsi da 100 marchi e da 20 dollari, passaporti e altri documenti. Nelle varie perquisizioni sono stati inoltre trovati due fucili, 10 pistole e un mitragliatore.

« La banda — ha spiegato il capo della squadra mobile genovese dott. Angelo Costa — si spostava in prevalenza in aereo, trasferendo da un paese all'altro la merce rubata. Refurtiva italiana, ad esempio, veniva piazzata all'estero e viceversa ». m. b.

Evade dal carcere d'Aosta ripreso in una mangiatoia

dal corrispondente

Aosta, mercoledì sera.
Un giovane di Aosta, Giuseppe Vacquin, 23 anni, muratore, è evaso stamane poco dopo le 8,30 dalle carceri giudiziarie. La sua libertà è durata un paio d'ore: è stato catturato, dopo lungo inseguimento in aperta campagna, da due brigadieri a pochi chilometri dalla città.

Il Vacquin era stato arrestato dai carabinieri di Chatillon il 9 aprile scorso, in seguito alla denuncia di un impresario edile, Silvio Vercellin Nourissat, 43 anni, di Pont St. Martin, che era rimasto vittima di una tentata rapina da parte del giovane muratore.

Stamane, elusa la vigilanza di una guardia, il Vacquin è riuscito a scavalcare il muro di recinzione. L'evasione è stata subito scoperta dalle guardie, che hanno dato l'allarme. A sirena spiegata, le auto della polizia e dei carabinieri si sono recate sul posto. Dopo una battuta nelle case della zona, le ricerche si sono dirette verso la collina di Aosta. Divisi in gruppetti, a poca distanza gli uni dagli altri, gli agenti hanno risalito la Comba del Buthier.

Dopo un'ora e mezzo, l'evaso è stato avvistato in un prato dai brigadieri Bruno Girard, della Mobile di Aosta, e Gaetano Coniglione, delle Guardie carcerarie. Per nulla intimorito dai colpi di pistola sparati in aria dai due sottufficiali, il Vacquin ha guadato il torrente e ha cercato di fare perdere le sue tracce. Dopo un'estenuante fuga per i prati, il giovane si è rifugiato in una stalla della frazione Chenal di Porossan. Gli agenti l'hanno scovato in una mangiatoia, infangato, fradicio e stremato dalla lunga corsa. Non ha opposto resistenza. g. g.

Otto mesi per il furto di 4 conigli a Entracque

Cuneo, mercoledì sera.
(g.d.m.) Un minatore di Entracque, Olivo Quaggiotti, 33 anni, è stato condannato stamane dal tribunale a 8 mesi per avere rubato 4 conigli (valore 8 mila lire) ad un vicino di casa, il sessantacinquenne Luigi Pezzotta.

Il "colpo,, in una tabaccheria del Novarese

Sente bussare, apre il negozio tre banditi armati lo rapinano

dal corrispondente

Novara, mercoledì sera.
Tre banditi, ieri sera alle 22,30, hanno rapinato il tabaccaio di Terdobbiate, piccolo centro agricolo del Basso Novarese. I malviventi si sono allontanati su un'auto, probabilmente rubata. Nelle strade principali sono stati istituiti numerosi posti di blocco.

Il tabaccaio, Mario Gogna di 62 anni, era ieri sera nel retro del suo negozio, dopo aver chiuso i battenti, in compagnia del vecchio padre e di una nipote cinquantenne, quando ha sentito bussare ripetutamente alla porta della tabaccheria. Affacciatosi, si è trovato di fronte tre individui mascherati ed armati di pistola.

Con una spinta uno dei malviventi ha costretto il Gogna ad entrare nel negozio e, seguito dagli altri due, ha preso quanto ha trovato a portata di mano: qualche biglietto da mille, sigarette, valori bollati e alcuni oggetti d'oro.

I banditi si sono trattenuti pochi minuti: arraffato ciò che volevano, si sono allontanati dalla tabaccheria intimando al Gogna ed ai suoi parenti di non muoversi.

Riavutosi dallo choc, il tabaccaio si è precipitato in strada gridando, ma in quel momento il paese era deserto e nessuno è accorso in suo aiuto. Ha fatto appena in tempo a vedere l'auto dei banditi allontanarsi velocemente verso Cerano. p. h.

Un quintale di pesci rubati in un vivaio

Ovada, mercoledì sera.
(g.t.) Durante l'imperversare di un violento temporale, alcuni ladri hanno fatto razzia di pesci nella tenuta « La Colombara » della frazione Pierano del comune di Rocca Grimalda, di proprietà del commerciante Giovanni Battista Camera, residente a Genova.

I ladri, sotto la fitta pioggia, hanno aperto le saracinesche della vasca per la fuoriuscita dell'acqua; quindi si sono impossessati di tutti i pesci. Circa un quintale. La scoperta è stata fatta solo ieri dal custode della villa, che ha denunciato il fatto ai carabinieri di Carpeneto.

La FIAT partecipa con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa del
CAV. UFF. RAG.
Bruno Dantini
che in valente e appassionato collaboratore nel settore della distribuzione [illegible] Direttore Vendite Italia per un quindicennio.
— Torino, 5 maggio 1971.

I Direttori delle Filiali FIAT in Italia, gli ex Colleghi e gli Amici tutti della FIAT ricordano commossi la figura e l'opera di
Bruno Dantini
— Torino, 5 maggio 1971.

Cristianamente è mancata
Rosa Abrardo ved. Gilli
L'annunciano il figlio Michele con la moglie Luigina Alessio e figlie Sandra e Mauro, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dalla Parrocchia [illegible].
— Torino, 5 maggio 1971.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Dipendenti tutti della Sala - Società Azionaria Impianti Elettrici - partecipano al lutto del socio Michele Gilli per la scomparsa della Madre, signora
Rosa Abrardo ved. Gilli
— Torino, 4 maggio 1971.

Le famiglie di:
Cesare Bonomino
Giorgio Gorneh
Amleto Lorsel
Giovanni Scarella
Corrado Sonaico
prendono parte affettuosamente al dolore dell'amico Michele Gilli.

Partecipano al dolore del signor Michele Gilli:
Pietro De Francesco
Carlo Frasia
Lorenzo Ravinetto
Silvio Vismara

Si uniscono al dolore del signor Michele Gilli:
Edoardo Calosso
Emilio Cortele
Felice Declé
Arnaldo De Grassi
Luciano Locatelli
Graziella Masola
Luciano Riva
Aldo Sesta
Gunter Schramm
Roberto Spinoglio

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Andrea Castellino
Danno il triste annuncio la moglie Jolanda [illegible], i fratelli Paolo e Renzo, [illegible] Emilia T. d. C., Francesca Stocchi, Maria Paola ved. Bordone, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via S. Agostino 13.
— Mondovì, 4 maggio 1971.

La cugina Traversi con le loro famiglie si associano al doloroso lutto della famiglia per la perdita del
Rag. Andrea Castellino
— Torino, 4 maggio 1971.

Fernanda Burdese Savio e figli sono affettuosamente vicini a Maria Paola, Suor Emilia, Milena ed Elio nel dolore che li ha colpiti per la dipartita terrena del loro carissimo
Andrea Castellino
— Torino, 4 maggio 1971.

La forza d'animo e la grande fede che l'hanno costantemente sorretto in vita, hanno reso sereno il trapasso del carissimo
CAV. CANONICO
Don Giuseppe Ponzo
Afflitti lo annunciano il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti, parenti tutti.
— Rocca de' Baldi, 4 maggio 1971.

Ha concluso repentinamente la sua vita, spesa con generosità integrale e con esemplare dedizione per l'educazione [illegible] di tanti fanciulli e giovani il dilettissimo
CAV. CAN.
Don Giuseppe Ponzo
fondatore e direttore da oltre cinquant'anni della Colonia Agricola provinciale Orfani di guerra in Rocca de' Baldi. Addolorati lo ricordano il Presidente dell'Amministrazione, il Vicedirettore, il Personale dirigente, insieme di [illegible], ex Allievi ed Alunni dell'Istituto. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 15 in Rocca de' Baldi.
— Rocca de' Baldi, 4 maggio 1971.

E' mancata in Benevagienna
Matilde Müller ved. Roberto
A funerali avvenuti lo annunciano con grande dolore i figli Emilia col marito Vittorio Ferranti, Romana col marito Rodolfo Pallidori e Italo Roberto con la moglie [illegible], le sorelle Frida ed Elena, il fratello Rodolfo con la moglie Maria, le cognate Carmela [illegible] e Maria Vittoria Müller, le nipoti Germana col marito Giovanni [illegible], nipoti, parenti tutti e l'affezionata Lina. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento, un ringraziamento particolare ai Dottori Scaglia e Ciravegna.
— Benevagienna, 5 maggio 1971.

E' mancata
Angela Giachetti v. Spato
Lo annunciano con profondo dolore la sorella Ernesta [illegible], il nipote Piero con la moglie Ernestina e l'adorata Paola. I funerali avranno luogo mercoledì 5 alle ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1971.

Luciano e Ada Verona si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della carissima ANGELA.

Con i conforti della Fede il 3 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT. PROF.
Giuseppe Motta
La moglie Maria Ferrario, i figli Serina e Valerio e i parenti tutti ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a [illegible].
— Milano, 5 maggio 1971.

Giuseppe Mannelli, Paolo Rudano, Lorenzo Sola, Arturo Tabusso già suoi subalterni del Battaglione Alpini Val [illegible] ricordano con affetto simpatia il loro Comandante
Alberto Bosi
— Torino, 4 maggio 1971.

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico
Alberto Bosi
Vera, Corrado e Ida Lori si associano al lutto della famiglia.
— Torino, 5 maggio 1971.

Gli amici Giuseppe Gallo, Giuseppe Garbereglio partecipano al dolore della signora Giannina.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Prioglio
Lo piangono addolorati la moglie Maria Lora, il figlio Romualdo con la moglie Caterina Lusaglia e figli Giancarlo e Armando; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione giovedì 6 ore 9,30 Ospedale [illegible]. La cara salma proseguirà per [illegible] ove alle ore 10,45 avranno luogo i funerali.
— Torino, 5 maggio 1971.

Addolorati per la scomparsa di
Giovanni Prioglio
gli Impiegati e Rappresentanti della Ditta [illegible] si associano al dolore del titolare Romualdo Prioglio per la perdita del padre e al dolore dei familiari tutti.
— Torino, 4 maggio 1971.

Rodolfo, Elisa Proverbio e figli, Germano Ascquin e Franca Proverbio partecipano addolorati per la morte di
Luigia Carpani in Proverbio
— Milano, 4 maggio 1971.

Partecipa al dolore il cugino Francesco [illegible] con figli Riccardo, Nino, Adriana, Lucrezia e rispettive famiglie.

La Società Accademica di Storia ed Arte Canavesana annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del proprio Socio Fondatore
PROF. DOTT.
Alessandro Caligaris
ricordandone le sue alte doti di studioso e di educatore
— Ivrea, 4 maggio 1971.

Cristianamente è mancato
Felice Chiapello
Cav. di Vittorio Veneto
L'annunciano moglie, figlio, sorelle, nipote Luciana, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 da corso Vercelli 140 [illegible] Carignano. Non fiori. [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1971.

Cristianamente è mancata
Nella Parigi nata Crini
Addolorati lo annunciano i figli Amalia, Maria, [illegible], generi, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali ore 10,45 partendo da [illegible] dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1971.

Lucas Cavigiolo partecipa al dolore della signora Antonietta Costanzo per la perdita del Padre
Giuseppe Costanzo
— Torino, 4 maggio 1971.

Improvvisamente è mancato
Antonio Saccona
Benemerito Donatore di Sangue
Addolorati l'annunciano la moglie Domenica, i figli Franca, Silvia, Laura e Mario con le rispettive famiglie, parenti tutti. Per espressa volontà del caro Estinto non fiori ma opere di bene. Funerali in Cirié giovedì ore 10 partendo dall'abitazione.
— Cirié, 4 maggio 1971.

Serenamente è mancata
Caterina Ravarino ved. Moncalvo
Addolorati ne danno annuncio la figlia Maria col marito Giovanni Cicari e figlio Alberto; cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 10 parrocchia San Donato. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 5 maggio 1971.

Serenamente è mancata
Giacinta Garino ved. Mentigazzi
Ne danno annuncio, cognata e nipoti. I funerali giovedì 6 ore 8,15 da via Stradella 11. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 4 maggio 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Enza Colella in Romanazzo
Ne danno l'annuncio il marito e parenti. I funerali si svolgeranno in v. Boccardo 22 il 5 maggio ore 14,30.
— Torino, 4 maggio 1971.

Il 1° maggio a Cogliano è mancata
Amalia Mariette vedova Mottana
L'annunciano i cugini Rocca-Mariette. La salma riposa in Casale.
— Casale Monferrato - Torino, 4-5-71.

Nel XXVI Anniversario della Liberazione dai campi di sterminio, la Associazione Nazionale Ex Deportati Politici, ricorda a tutti i cittadini il sacrificio dei 40.000 deportati italiani Caduti, per la libertà, la pace e per una migliore giustizia sociale, nei campi di sterminio nazisti in Germania, a Fossoli e nella Risiera di San Sabba in Trieste.
— Milano, 5 maggio 1971.

E' mancata ai suoi cari
Ada Barberis
Addolorati l'annunciano nipoti e cugini. Funerali ore 16 del 5 corr. partendo da [illegible] 45.
— Torino, 4 maggio 1971.